



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 39

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 novembre 2018

L'anno 2018, il giorno 06 del mese di Novembre alle ore 14,00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 377030 del 31.10.2018.

Presiede il Presidente A. Piana

Assiste il Vice Segretario Generale E. Odone

DCXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «SOSPENSIONE DA GIUGNO 2018 DELLE PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DELLA RESIDENZA ANAGRAFICA PROVVISORIA PRESSO I SERVIZI SOCIALI PER PERSONE FRAGILI A CARICO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI CON GRAVE DANNO ALLE PERSONE PIÙ IN DIFFICOLTÀ».

PIANA – PRESIDENTE

Buongiorno. Diamo inizio alla prima parte dei lavori del Consiglio comunale di Genova, di martedì 6 novembre 2018, l'ora dedicata allo svolgimento degli articoli 54, cioè delle interrogazioni con nessuna immediata.

Facciamo una piccola inversione dell'ordine dei lavori, per consentire all'assessore Fanghella di raggiungerci. Partiamo quindi dall'interrogazione proposta dalla consigliera Lodi, che chiede chiarimenti sulla sospensione da giugno 2018 delle procedure per la concessione della residenza anagrafica provvisoria presso i servizi sociali in via Mascherona 19 unico, per le persone fragili a carico dei servizi sociali e sociosanitari con grave danno alle persone più in difficoltà. Risponderà l'assessore Fassio.

Prego, consigliera Lodi.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Una risposta dei servizi sociali del 5 novembre dice che: «Al momento il Comune di Genova ha bloccato tutte le richieste di residenza in via Di Mascherona, in quanto la Giunta deve emanare un nuovo regolamento e fino a nuovo ordine l'ufficio competente non accoglie nemmeno le domande». Questa è del 5 novembre.

Esisteva la possibilità, in questa città, e lo dico anche con cognizione di causa, perché per anni sono stata operatrice nel sociale, come assistente sociale, perché le persone possano esigere non solo i propri diritti, ma anche esprimere e rispettare i propri doveri di cittadini, di avere una residenza in un luogo dove non solo può

arrivare la posta, possono arrivare le informazioni, ma un luogo in cui le persone prendano identità per lo Stato italiano e non sono invisibili. Non avere una residenza, guardo anche l'assessore Garassino che non c'entra, ma c'entra nel senso che anche per i controlli, quindi non solo l'aspetto di poter esprimere dei diritti, ma esprimere un dovere di rispetto delle norme, rispetto della presenza in un territorio, con le regole che il territorio ha, è importante perché se si prende una persona che sta esprimendo un comportamento, agendo in maniera non corretta rispetto alle regole, deve essere facilmente identificabile e deve avere la possibilità di esibire dei documenti e sappiamo che i documenti, tipo da carta d'identità, non può essere chiesta se uno non ha una residenza. La residenza è un qualcosa che non solo permette alle persone di chiedere la pensione di invalidità, la verifica della propria condizione di sanità, il reddito di cittadinanza, tutto ciò che è diritto per i cittadini meno abbienti e non stiamo parlando solo delle persone senza dimora, perché a volte ci sono dei padri separati che devono lasciare la casa, in seguito a separazione e non hanno la possibilità di prendere una residenza e magari una residenza comunque a loro serve per tutto quanto comporta. Una residenza serve anche per la Procura. Insomma, la residenza è un diritto e un dovere, perché questo determina l'essere visibile di una persona.

Assessore, le chiedo, a parte che ritengo, se questa disposizione è vera, che sia inaccettabile, perché credo che la possibilità di dare la residenza sia una possibilità che non deve essere negata. Ricordo che gli uffici hanno sempre svolto un bellissimo e importante lavoro, perché quando uno va a ritirare la posta, dove arriva, c'è anche l'intercettazione di un problema, c'è la consapevolezza di un problema. Se c'è bisogno di più personale, lo si assume. Se c'è bisogno di riorganizzare, si riorganizza. Nel frattempo, non si sospende il servizio. Si può riorganizzare e fare tutto ciò che volete, ma mentre lo fate, dovete mantenere, a nostro avviso, il servizio, perché questo è qualcosa che ha messo in profonda difficoltà i servizi sociali, ma non solo, anche i servizi sanitari che hanno fatto più volte richiesta a lei, Assessore, di risolvere velocemente questo problema. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fassio, a lei la parola. Prego.

FASSIO – ASSESSORE

Bisogna distinguere la residenza fittizia alla Casa Comunale 1, che esiste, che la residenza di via Di Mascherona 19, che è una struttura del Comune di Genova dove attualmente risultano residenti più di 2500 persone, che dovrebbero essere le persone prese in carico effettivamente dai servizi sociali. Quello che noi abbiamo fatto è cercare di ragionare e di vedere quante di queste 2550 persone sono effettivamente in carico ai servizi sociali, perché molti di questi risultano, in realtà, residenti all'estero, o comunque non hanno la loro dimora abituale, il loro domicilio abituale nel Comune di Genova. Sono due cose differenti.

Ovviamente, vogliamo mantenere quello che è il diritto, ma anche un obbligo, di avere una residenza, che è il luogo dove la persona ha il domicilio abituale, sia

per i diritti che per i doveri del cittadino, perché il cittadino spesso usufruisce questi sistemi per nascondersi, perché chiaramente il binario è doppio: se da una parte bisogna garantire il diritto dei cittadini, dall'altra parte dobbiamo garantire anche che i cittadini non intendano, invece, nascondersi, magari al Fisco, magari ai controlli che possono essere fatti.

In via Di Mascherona, dal 2013, si erano iniziati a prendere in carico – lei lo sa benissimo, ma lo dico per chi ci ascolta o a voglia di ascoltare – tutti coloro che erano effettivamente in carico ai servizi sociali dei distretti, o della Asl, o anche per provvedimenti giudiziari, però poi non si è più provveduto a fare un controllo e a verificare, di questi 2550, quanti effettivamente siano quelli ancora in carico (al massimo dovrebbero essere due anni in carico). Si fa facendo questo, si sta mettendo ordine e si prevede che gli effettivi in carico dovrebbero essere 500/600. Ma assolutamente manteniamo la via della Casa Comunale e cerchiamo di riorganizzare il servizio di via Di Mascherona, anzi lo riorganizziamo, mantenendo in carica quelli che veramente sono presi in carico, giustamente, dai servizi, perché hanno un loro progetto personalizzato.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, c'è replica? Prego.

LODI (PD)

Credo che si possano riorganizzare i servizi mantenendo il servizio e nel frattempo si riorganizza. Non credo che queste due cose siano impossibili. Le domande di residenza non sono 100 mila ogni mese, non sono tante, però permettano ai servizi di lavorare. Io non credo e non sono assolutamente d'accordo sul fatto che attraverso la residenza di via Di Mascherona le persone si rendano invisibili, anzi è esattamente il contrario, perché c'è un controllo. Se però questo servizio, guardi, non credo che abbia un problema di numeri di residenze, ma abbia un problema di personale e un problema di gestione, anche perché i poveri dipendenti non possono seguire, giustamente, più di duemila domande, deve essere però aumentato. Quindi io credo che si risolverebbe banalmente aumentando il personale. Quindi le chiedo di farsi parte attiva, attraverso l'assessore Viscogliosi perché questo avvenga e avvenga velocemente. Grazie.

DCXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE RELATIVE ALLE PROCEDURE ATTIVATE PER LA VENDITA DELLO STADIO A GENOA E SAMPDORIA E RISULTATI ACQUISITI E PROSPETTIVE GESTIONALI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva, presentata dal consigliere Grillo, che notizie relative alle procedure attivate per la vendita dello stadio a Genoa e Sampdoria e i risultati

acquisiti e le prospettive gestionali. A questa richiesta risponderà l'assessore Piciocchi. Prego, consigliere Grillo.

GRILLO (FI)

Stadio di cui si parla in quest'aula – almeno io vi sono da quindici anni – periodicamente: proposte non attuate, proposte irricevibili, per tornare ai problemi di attualità, in questo caso ricavate da notizie stampa, nel senso che non c'è stato una relazione della Giunta di informativa sugli incontri avvenuti.

18 e 19 luglio, incontro del presidente del Sampdoria con il Sindaco di Genova Bucci e Toti, sulla perizia di valutazione redatta dall'Agenzia del Territorio, ammontante a 18 milioni. I presidenti di Genoa e Sampdoria dichiarano che anche ove il costo fosse di 10 milioni, sarebbero troppi. Le società stimano il costo disponibile per 7 milioni. Poi, si conviene che entro un paio di mesi vi sarebbe un aggiornamento per concludere l'intesa entro il 2018.

7 settembre, vendita stadio, si parte da una valutazione di 16 milioni, ribassata dall'Agenzia. Pessina Costruzioni farà uno studio di fattibilità per abbassare i costi. Altra ipotesi è quella della concessione del diritto di superficie per i 99 anni.

12 ottobre, Ferrero (presidente del Sampdoria) incontra Toti (Presidente della Regione Liguria) e afferma anche in quella sede che lo stadio non vale quei soldi e ripropone il vecchio progetto di Garrone: lo stadio in zona Fiera (l'ennesima richiesta che già era stata formulata a suo tempo).

16 ottobre, va deserta l'asta per lo stadio. Genoa e Sampdoria optano per una concessione di 99 anni.

17 ottobre, asta ufficiale. Prima domanda, Assessore: con quale esito? Secondo: dati sulla situazione debitoria nei confronti dello stadio ad oggi per l'utilizzo. Terzo: quali concrete possibilità vi sono, molto realistiche, rispetto a quelle non attuate in questi anni, affinché lo stadio sia possibile veramente e concretamente alienarlo.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Piciocchi, a lei la parola. Prego.

PICIOCCHI – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Grillo. La cronologia dei fatti è quella che è stata menzionata e correttamente riportata dalla stampa. Naturalmente, l'esito di questa vicenda, che ci sta a cuore nella prospettiva non di fare cassa, ma di valorizzare questo bene, che è fondamentale e che, come sapete, oggi necessita di importanti lavori di qualificazione, dipende anche molto dalla volontà dei nostri interlocutori, che primariamente sono le squadre di calcio, perché noi dobbiamo fare in modo che quello continui a restare lo stadio in cui giocano Genoa e Sampdoria, con tutto un incremento di attività, che possono andare dal commerciale, alle attività ricreative, di cui possa beneficiare la città e il quartiere, che sappiamo già molto onerato dalla presenza dello stadio.

Detto questo, confermo che dopo una prima richiesta delle squadre che avevano manifestato l'interesse a un'ipotesi di acquisto, certamente la perizia che l'Amministrazione ha doverosamente chiesto all'Agenzia del Territorio, probabilmente ha portato a riconsiderare questa intenzione iniziale. Abbiamo dato corso a quello che era l'indirizzo espresso anche dal Consiglio, quindi abbiamo messo in effetti all'asta lo stadio, abbiamo esperito questa prima procedura con un valore a basta d'asta di 16,5 milioni all'incirca, quindi nel limite minimo della forbice che l'Agenzia del Territorio aveva dato in questa perizia. L'asta, come sapete tutti, è andata deserta. A quel punto, ci siamo un momento fermati, perché nel frattempo sono arrivate altre proposte, sempre di valorizzazione dello stadio, ma con una costruzione di tipo diverso, non più cessione, bensì concessione del diritto di superficie per la durata di 99 anni, possibilità di fruire degli incentivi della "legge stadi" e quindi di finanziamenti da parte del Credito sportivo, per eseguire l'intervento di valorizzazione, all'interno quindi di un rapporto concessorio e non all'esito del trasferimento di proprietà. Stiamo lavorando su questo tipo di ipotesi. Naturalmente, a noi interessa che sia un'ipotesi credibile, perché non ci interessa vendere lo stadio, se poi lo stadio resta così com'è, ci interessa che il progetto porti effettivamente a questa valorizzazione. Nel frattempo, non sono misteri, perché è uscito tutto sulla stampa, abbiamo avuto un interesse da parte di Fondi Immobiliari, specializzati in gestioni di questo tipo che, in questo caso, potrebbero rilevare lo stadio, pagare una quota al Comune in cash e un'altra in quote di partecipazione al fondo. A quel punto i Fondi individuerebbero i gestori, ritrarrebbero quindi un canone e sarebbe, in questo modo, remunerato l'investimento che farebbero per la riqualificazione.

In questo momento io non so dare delle prospettive temporali certe. Posso dire che è una vicenda che sto seguendo con grande impegno. Posso dire che abbiamo radunato tutti gli interlocutori intorno a un tavolo. Naturalmente, poi, si seguiranno tutte le procedure di legge. Abbiamo avuto l'interesse anche di fondi pubblici del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono ragionamenti che stiamo facendo.

Ci tengo a dire, rispetto all'ultima domanda che veniva fatta: in una con il recupero dei rapporti con le squadre di calcio, che era fuori controllo rispetto al debito che le squadre di calcio avevano nei confronti del Comune di Genova, abbiamo contrattualizzato un piano di rientro di circa 1,5 milioni in due anni, assistito da tutta una serie di garanzie, la prima delle quali, se non dovessero pagare le rate, decadono automaticamente dal piano e decadono anche dalla concessione. Quindi diciamo che abbiamo fatto ordine. Poi, c'è un tema rispetto a tutta una serie di investimenti che oggi le squadre stanno facendo, alla luce dell'attuale quadro della concessione, per cui la manutenzione straordinaria è in capo alle squadre, ad eccezione degli interventi di ristrutturazione, che sono in capo al Comune. È un po' anomala come costruzione, ma è figlia del vecchio regolamento sull'impiantistica sportiva. Quindi tutti gli interventi che in questo momento le squadre stanno facendo, che sicuramente coinvolgono anche aspetti di manutenzione straordinaria importante, che eccedono la competenza delle squadre,

perché riguardano elementi di ristrutturazione, stiamo valutando, poi, per governare il canone di qui in avanti. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicepresidente, a lei.

Dalle ore 14,16 assiste il Segretario Generale Avv. A. Minicuci

GRILLO (FI)

Assessore, due squadre di calcio che sono debitrice nei confronti del Comune, in base alle norme, agli accordi attuali, che sono debitrice nei confronti del Comune, ed è storica questa questione relativa ai mancati adempimenti delle due squadre, io sono sempre stato scettico sulla concreta possibilità che le due squadre potessero acquistare lo stadio, né tanto meno costruirne uno a mare.

Detto questo, preso atto che lei ha riaperto dei contatti, finalizzati a meglio gestire gli spazi dello stadio, le sarei grato, prima di concludere eventuali intese, se vuole rapportarsi con la competente Commissione consiliare, per informare dello stato delle trattative nate, dopo ormai che prendiamo atto definitivamente che Genoa e Sampdoria non acquisteranno lo stadio di Genova.

DCXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REMUZZI: «PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ILLUMINAZIONE DI VIA ORESTE DE GASPERI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ATTRAVERSAMENTO IN PROSSIMITÀ DEL SUPERMERCATO CARREFOUR».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, recuperiamo quella presentata dal consigliere Remuzzi sulle problematiche relative all'illuminazione di via Oreste De Gasperi, con particolare riferimento all'attraversamento in prossimità del supermercato Carrefour. Risponderà l'assessore Fanghella. Prego, consigliere Remuzzi.

REMUZZI (LSP)

Buongiorno a tutti. Con l'imminente arrivo della stagione invernale, quindi con una minor quantità di luce solare, mi occorre segnalare la carente illuminazione presente in via Alcide De Gasperi, soprattutto nella zona antistante l'attraversamento stradale di fronte al supermercato Carrefour; attraverso molto pericoloso per l'incolumità dei cittadini. A questo proposito, varrebbe la pena, oltre al potenziamento dell'illuminazione, installare anche un'apposita segnaletica, quindi abbinare la segnaletica con l'illuminazione.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola.

FANGHELLA – ASSESSORE

Buonasera, Consigliere. Mi è stato riferito dagli uffici, che ovviamente ho interpellato in virtù della richiesta che lei ha fatto, che l'impianto di illuminazione è stato realizzato alla fine del 2010 e all'inizio del 2011. È un impianto che prevede due apparecchi illuminanti, uno per senso di marcia, con sorgenti luminose da 150 watt a ioduri metallici, luce bianca.

Per quanto riguarda l'attraversamento pedonale all'altezza del Carrefour, come si può vedere dalla foto allegata (che se vuole, poi, le faccio avere), su di esso sono sospesi due apparecchi illuminanti. Ad Aster non risulta sia pervenuta alcuna richiesta di potenziamento illuminotecnico per potenziare l'illuminazione di tale attraversamento. La decisione, comunque, spetterebbe ai competenti uffici della mobilità. Aster, a fronte di un sopralluogo notturno, comunque, si prende l'impegno di verificare se l'impianto è efficiente e, nel caso si rendesse necessario, effettuerà la sostituzione delle lampade in via di esaurimento, con particolare attenzione all'attraversamento pedonale indicato.

Comunque sia, al di là di quanto io le ho appena letto, verranno fatti dei sopralluoghi e verrà fatta una verifica sul campo, sulle problematiche dell'attraversamento.

PIANA – PRESIDENTE

Per un'integrazione, la parola all'assessore Balleari. Prego.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Ovviamente, è semplicemente un'integrazione alla risposta che ha dato il collega Fanghella, che ha la responsabilità da un certo punto di vista, ma naturalmente il sopralluogo verrà effettuato congiuntamente.

C'è un tema molto rilevante, mi spiace doverlo ammettere, ma è un problema anche di educazione delle persone. Ad esempio, proprio quel supermercato Carrefour, dove c'è un ampio parcheggio destinato ai clienti, i parcheggi normalmente vengono effettuati su strada, in seconda fila, rendendo pericoloso l'incrocio.

Il tema che riguarda il terzo collega, che sarebbe l'assessore Garassino, per quanto riguarda la Polizia municipale che, in questo momento, come ben sappiamo, anche precedentemente al discorso del ponte Morandi, era un po' in sofferenza, proprio per una quantità di organico.

È un tema che comunque è particolarmente attenzionato da parte della Polizia municipale e da parte della Mobilità, che interverranno sicuramente per mettere in sicurezza un attraversamento importante.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Remuzzi, a lei per replica. Prego.

REMUZZI (LSP)

Grazie mille per la disponibilità.

DCXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «CHIARIMENTI ED EVENTUALI CONFERME IN RIFERIMENTO A QUANTO APPRESO DAGLI ORGANI D'INFORMAZIONE E DA UN'INTERVISTA AL CITTADINO, CHE LAMENTAVA DI ESSERE STATO DENUNCIATO PERCHÉ CAMMINAVA IN VIA BORZOLI, A RIVAROLO, INTRALCIANDO LA CIRCOLAZIONE DELLA LINEA BUS».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo Alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Crivello, che chiede chiarimenti ed eventuali conferme in riferimento a quanto appreso dagli organi d'informazione e da un'intervista al cittadino, che lamentava di essere stato denunciato perché camminava in via Borzoli, a Rivarolo, intralciando la circolazione della linea bus. A questa risponderà l'assessore Garassino. Prego, consigliere Crivello.

CRIVELLO (LC)

Il titolo del 54 è fedele, ma naturalmente il quesito che io le pongo, lo pongo in questo luogo, perché ritengo che questo sia il luogo idoneo dove poter chiarire al meglio lo svolgimento dei fatti, senza filtro, o passaggi degli organi di informazione, o anche le opinioni personali delle persone. Sicuramente lei, nel corso della sua esperienza, avrà approfondito, ma quella di Fegino è una situazione nota, Borzoli e Fegino, critica da sempre, direi. Noi parliamo di una strada a doppio senso, ma che ha quasi le dimensioni di un sentiero di campagna, o di montagna, dove nel corso degli anni sono transitati centinaia di mezzi diretti a Scarpino (AMIU, ma non soltanto). Nel corso degli anni abbiamo, più di una volta, approfondito, studiato, riflettuto, in particolare quando era stato deciso che sarebbe stata chiusa al traffico, per avviare i lavori di messa in sicurezza del Fegino. Avevamo pensato intanto un marciapiede a sbalzo è impossibile per il piano di bacino, strade alternative, vi è una creusa che peraltro in questo momento è stata riattivata, era bloccata da un crollo, le alture... Poi, magicamente, l'ingegner Pinasco, dopo aver stabilito inizialmente che dovesse essere chiusa, poi pare che abbia trovato una soluzione alternativa. Questo per ricordare quanto abbiamo lavorato, ma di fatto non vi sono soluzioni alternative a transitare, anche per i pedoni, in quella via di Borzoli. È chiaro che il crollo ha creato una situazione che in alcuni momenti sembrava quasi surreale, ma – ahimè – surreale non era; oggi è un po' migliorata in virtù dell'apertura della riapertura della 30 Giugno. Direi che tutti hanno pagato le spese, hanno pagato pegno di quella situazione, penso ai

lavoratori di AMT, perché naturalmente, in quella realtà, guidare un mezzo pubblico, in mezzo a quel caos, quale sia la tensione; la Polizia municipale che ha un compito ingrato in alcune situazioni, ma devo dire – e non è retorica – in particolare i cittadini di quel quartiere, che da sempre vivono questa situazione di grave criticità.

Come transitare? Io volevo capire da lei, perché indubbiamente problemi di sicurezza ad ogni livello ve ne sono, non si può certo impedire ai pedoni che non sono nelle condizioni di poter utilizzare il mezzo pubblico, o il mezzo privato. La mia domanda è: siamo proprio certi, poi lei mi dirà, perché sarebbe stato forse più giusto ribaltare, prima lei dare la risposta e io porre il quesito, ma gli articoli 54 funzionano così, capire da lei se siamo ancora in grado di far prevalere non dico il buonsenso, ma una scelta che non penalizzi ulteriormente – poi lei mi dirà – un cittadino che nel corso di questi mesi, ma di questi anni, ha vissuto, insieme ad altri, davvero disagi notevolissimi.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, prego.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Grazie, capogruppo Crivello, che mi permette anche di spiegare meglio un fatto che poi è stato anche un po' modificato. Io ho ricevuto dei report sulla questione, lo stesso Sindaco ha voluto sapere come erano accaduti i fatti. Intanto ha detto bene lei, spiegando il suo 54, che quella zona lì, direi, non solo da tempo, io aggiungerei dal Medioevo, è una zona dove fare degli interventi strutturali urbanistici è pressoché impossibile, se non dovendo tirare giù palazzi, o comunque costruzioni. Quindi è evidente che anche quello che è stato messo in piedi dopo questo fatto è pretestuoso, fatto ovviamente da persone che, più che i cittadini, fanno parte dei riferimenti politici, quindi non ha nulla di spontaneo.

Per entrare un po' più nello specifico del fatto in questione, il soggetto denunciato, nonostante i ripetuti inviti da parte di due autisti del servizio pubblico, bloccati dal suo comportamento, e nonostante i ripetuti inviti degli agenti operanti, per mero fine polemico non liberava la carreggiata, creando il blocco della circolazione. È successo che non levandosi dalla carreggiata in mezzo, non di lato, gli autisti AMT, ovviamente, a cui va tutta la mia solidarietà per lavorare anche in un contesto piuttosto difficile, ma allo stesso modo bisogna anche salvaguardare i passeggeri, che non hanno nessuna colpa di arrivare in ritardo, perché qualcuno occupa una carreggiata. Gli autisti, chiamando la centrale e gli ispettori, i quali poi si sono mossi, chiamando la Polizia locale per andare sul posto. La Polizia locale, dopo un quarto d'ora che ha cercato di far desistere da questo comportamento che bloccava la circolazione di un mezzo pubblico, non potevano fare altro che commutare la multa per intralcio a pubblico servizio, perché questo è. Un agente inviato il loco, se vede un reato, o comunque un comportamento da sanzionare, non è che può dare una multa diversa perché uno ha sporcato per terra, perché se tu intralci un bus, ti viene data la multa perché hai intralciato il bus e io dico anche

con giusta ragione, perché la polemica, francamente, io posso capire quello che può essere il disagio dei cittadini che si è acuito anche dopo il crollo del ponte Morandi, però è evidente che ciò non dà diritto a nessun cittadino di intralciare un mezzo pubblico, dove peraltro ci sono cittadini sopra il mezzo pubblico che hanno tutto il diritto di arrivare puntuali e non perché uno decide di fare una polemica su una situazione, che peraltro non è risolvibile, se non radendo al suolo tutto ciò che c'è lì, perché quella zona lì, obiettivamente, lei lo sa bene perché ha fatto l'Assessore ben prima di me e avendo fatto l'Assessore ai Lavori Pubblici sa benissimo che degli interventi sul posto di tipo urbanistico non si possono fare. Con il Vicesindaco, nonché Assessore alla Mobilità, vedremo di valutare un attimo se può esserci qualche correttivo migliorativo, fermo restando che il comportamento dei nostri agenti di Polizia locale è stato assolutamente corretto e attinente a quelle che sono le regole.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, a lei per replica. Prego.

CRIVELLO (LC)

La sua battuta, la differenza con il Medioevo che si transitava con i cavalli e con le carrozze, adesso ci sono altri mezzi più ingombranti. Come lei ricorderà, nella mia breve illustrazione ho fatto riferimento naturalmente anche ad AMT, alla Polizia municipale, quindi alle difficoltà in questa situazione di grave emergenza che sta vivendo la città, ma in quella fase anche precedentemente. Francamente non sono qua per fare il giudice o per emettere delle sentenze. Ho quasi un po' difficoltà ad interpretare questo intralciare il traffico. Mi è stato detto, anche di persone di buon senso, perché non credo si possa pensare che siano tutti fuori di testa in quella realtà. Probabilmente c'è una tensione forte, che nasce dalla descrizione che ha fatto anche lei. Mi è stato detto che evidentemente questo predone aveva dei timori a fare le operazioni che venivano suggerite. Io credo, non si può pensare di modificare le sanzioni, che sarebbe davvero utile per tutti cercare di capire se si può recedere.

DCXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE COSTA: «EMERGENZA FREDDO SENZATETTO INVERNO 2018».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dal consigliere Costa sull'emergenza freddo per i senzatetto nell'inverno 2018, interrogazione alla quale risponderà l'assessore Fassio. Prego, consigliere Costa.

COSTA (VG)

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore. La stagione avanza e inevitabilmente, a breve, l'emergenza freddo sarà una realtà drammatica per tutti i

senzateo della nostra città. Sappiamo infatti quante siano le situazioni di povertà estrema e i drammi di emarginazione ad essa correlate. E quanto siano di conseguenza importanti tutte le azioni coordinate tra le realtà e ne cito solo alcune, penso alla Fondazione Auxilium, a San Marcellino, a Sant'Egidio, alla Croce Bianca, alla Caritas, che prestano assistenza a questi soggetti deboli, che durante la stagione invernale vivono delle situazioni particolarmente critiche. A tal proposito, le chiedo quali azioni coordinate con i soggetti menzionati, o con altre realtà attive nell'ambito del terzo settore, siano previsti, allo scopo di mitigare le sofferenze dei senzateo che inevitabilmente verranno acuite dal freddo e se esiste un vero e proprio progetto organico in tal senso, ovvero un "piano freddo" che preveda distribuzione di pasti caldi, ricoveri in strutture riscaldate, o azioni in tal senso. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fassio, a lei la parola. Prego.

FASSIO – ASSESSORE

Grazie. Sono contenta di rispondere, perché fine abbiamo lavorato molto ad un piano per apportare delle novità a un progetto, a un patto di sussidiarietà che esiste già da tanti anni nel Comune di Genova, ma abbiamo cercato di adeguarlo alle esigenze attuali. Le cose più significative che sono state fatte – abbiamo aperto il Massoero, ma non basta – di ampliare il numero dell'accoglienza per i senza dimora, non soltanto durante l'emergenza freddo, ma per tutto l'anno, ampliando il numero e anche la durata proprio nell'emergenza freddo, quindi non più soltanto come accoglienza notturna, ma nel periodo invernale 24 ore su 24. Questo è avvenuto sia perché il Comune ci mette del suo, cioè mette degli immobili suoi (il progetto è iniziato, è in attuazione), sia perché ovviamente si è cercato di rinsaldare un patto con quegli enti, San Marcellino, Auxilium, ma anche nuovi enti che sono entrati a far parte di questa nuova progettualità.

Sarà aperto anche, a partire dal prossimo mese, quel che possiamo definire un pronto soccorso di accoglienza, proprio per evitare che, soprattutto nel periodo freddo, ma durante tutto l'anno, le persone senza dimora in difficoltà, che spesso andavano ad intasare il pronto soccorso, possano invece essere ricoverati e presi in carico, per tutto il tempo che a loro sarà necessario, in strutture più adeguate, quindi dando loro una risposta giusta per le loro necessità ed evitando di intasare impropriamente il pronto soccorso. È aumentato il numero; è aumentata la durata, sia durante tutto l'anno, che proprio durante la giornata. Una delle cose che mi preme è che il servizio non chiuda alle sette del mattino, come succede adesso, soprattutto nel periodo invernale, ma si sia un po' più elastici e si possa magari arrivare, se non proprio a tutto il giorno, almeno alle 10 o alle 11. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Costa, c'è replica? Prego.

COSTA (VG)

Ringrazio l'Assessore per l'impegno e per l'attenzione che ha rivolto a questo tema fondamentale. Prendo atto positivamente delle risposte. Grazie.

DCXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI: «CHIARIMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL PALIO REMIERO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione posta dalla consigliera Tini che chiede chiarimenti sull'organizzazione del Palio Remiero di Genova. A questa, in sostituzione dell'assessore Grosso, risponderà il Vicesindaco Balleari. Consigliera Tini, a lei la parola.

TINI (M5S)

Grazie, Presidente. È molto importante la premessa a questa interrogazione, cioè parlerò a nome di alcune società sportive di rione, coinvolte nel Palio di San Pietro, cioè Nervi, Voltri, Quinto, Sturla, Foce, che sono state fortemente colpite dalla mareggiata del 29 ottobre e allo stato attuale in grande difficoltà per questo motivo. Vado a leggere ciò che mi è stato segnalato dalle stesse e chiesto di portare all'attenzione di quest'Aula e dell'Assessore competente.

Vista la creazione da parte del Comune di Genova di un Comitato Organizzatore Locale (detto COL), presieduto dal signor Marco Dodero per l'organizzazione della Regata delle Repubbliche Marinare 2018, il Comune ha preso la stessa decisione di affidare al suddetto COL anche l'organizzazione del Palio Remiero, da sempre però organizzato dalla Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso, delegazione di Genova. Dato lo stato di emergenza dichiarato il 31 ottobre, dopo la mareggiata del 29, visto che alcune e-mail intercorse nelle giornate del 30 e 31 ottobre tra le società sportive dei rioni, il COL, nella persona del signor Dodero, Ufficio Cerimoniale del Gabinetto del Sindaco, in cui si sono comunicati cambi di data del Palio, dandoli per scontati, nonostante il parere negativo dei rioni stessi, mettendo in evidenza una decisione unilaterale da parte del signor Marco Dodero, la e-mail del 31 ottobre da parte dell'Ufficio Eventi del Porto Antico S.p.A., in cui fanno notare che il COL sapeva dell'indisponibilità di Piazzale Mandraccio, sede scelta per il palio dell'11 novembre, considerato che del Regolamento firmato il 17 ottobre dal presidente del COL Marco Dodero e da Stefano Provetto della FICSF, non hanno tenuto conto delle richieste esposte da parte dei rioni durante la riunione del 28 settembre presieduta da Marco Dodero, che dall'organizzazione della Regata delle Repubbliche Marinare è stato generato un disavanzo positivo di circa 32 mila euro e che lo stesso serviva per l'organizzazione del Palio di Genova; che il presidente del COL, Marco Dodero aveva dichiarato in data 28 ottobre che il Primo Canale avrebbe intervistato ogni singolo rione, in modo da dare visibilità alle stesse società e che questo è avvenuto

invece solo per due rioni su otto; che le società sportive da sempre gestiscono, seppur senza alcun documento ufficiale, materiale di proprietà del Comune di Genova, come dichiarato da Stefano Provetto della FICSF Genova, in data 28 settembre, e che hanno subito perdite ingenti, tra cui anche materiali di proprietà del Comune; sentiti i rioni di Genova e le principali società partecipanti al Palio (Nervi, Voltri, Quinto, Sturla e Foce) e, cosa più importante di tutte, visto che le stesse città non saranno in grado di garantire la presenza in data 11 novembre, visto e considerato che dal 30 ottobre si stanno occupando di rimettersi in piedi, che hanno perso disponibilità di mezzi materiali, vorremmo sapere per quale motivo si è deciso, nonostante tutto, di procedere all'organizzazione del Palio, vista l'assenza di cinque rioni su otto; come mai il disavanzo di 32 mila euro non è stato destinato ai rioni per coprire le perdite dovute allo stato di emergenza in cui versano, come richiesto dalle società sportive stesse e, visto che l'assessore al bilancio Piciocchi, insieme al consigliere Anzalone delegato allo sport, sembravano essere favorevoli a questa soluzione e la rendicontazione specifica delle spese già sostenute alla luce del cambio di data, decisa in modo unilaterale dal COL. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Grazie consigliera Tini. Io risponderò. Non è la mia delega, nel senso che oggi sostituisco l'assessore Grosso, ma mi sono informato su quanto è accaduto. Una volta organizzato il Palio delle Repubbliche Marinare, erano avanzati 32 mila euro, perché c'era stata una raccolta molto importante di fondi da parte di vari sponsor. Si è pensato di fare, a questo punto, stante il successo che aveva avuto il Palio, un'altra regata, legata soltanto al territorio della nostra città. Pertanto, si è proceduto in questa maniera per dare comunque anche una visibilità ai vari quartieri in cui esistono questi gozzi che, come lei ricordava, sono di proprietà del Comune di Genova, per i quali ci siamo anche mossi in questi giorni, perché c'era, ad esempio, quello di Murcarolo, che erano costretto in una spiaggia dove stanno facendo dei lavori di ripascimento, per poterlo far uscire fuori, altrimenti non si sarebbe potuto.

Ovviamente, la macchina per organizzare questo Palio Remiero, non è partita la settimana scorsa, perché ci vuole un percorso abbastanza lungo e consolidato, perché bisogna fare le riunioni, mettersi d'accordo, concordare le uscite che possono venire sui giornali, eccetera. Sono state, pertanto, affrontate delle spese. Pertanto, quei 32 mila euro, che lei giustamente ricordava come avanzati dalla regata precedente, dal momento che sono stati richiesti dopo i danni che ci sono stati i primi di novembre, erano già stati tutti impegnati, nel senso che non è che la richiesta nascesse due mesi prima; è una richiesta successiva agli eventi che sono accaduti. Pertanto, questi danari, in realtà, ad oggi, sono stati spesi per questa promozione. Era stata prevista alla data del 28 ottobre. Il 28 ottobre è stata poi

diramata l'allerta meteo, per cui si è ritenuto di non procedere. A questo punto, è stata spostata alla settimana successiva. La settimana successiva era la settimana che seguiva gli eventi tragici che ci sono stati nella nostra città e nella nostra Regione. Pertanto, è stato traslato nuovamente all'11 novembre, che è questo weekend. Questo è quanto.

Io capisco le problematiche che possono avere le varie società, per i quali io, ripeto, non ho seguito l'iter. Io le sto semplicemente rispondendo ad una richiesta che è stata fatta sull'utilizzo di denari che sono già stati impegnati, avendo preso questa decisione anticipatamente a quelli che erano gli eventi della sciagura che c'è stata. Ovviamente, esiste anche un piccolo premio in denaro. Questo premio in denaro era stato previsto all'epoca, quando è stata organizzata, perché venisse suddiviso equamente tra tutti i partecipanti, perché al di là della coppa e del fatto di essere celebrati come i vincitori del Palio, avevano pensato (gli organizzatori) di distribuire in parte esattamente uguali il premio in denaro. Si tratta di pochi denari, ma comunque era un gesto simbolico in una certa maniera. Su questo, l'intenzione è sempre la stessa. Se poi questi denari vorranno essere, dalla società, dati a società che hanno avuto più danni, questa sarà una scelta che faranno loro. Ma questo è quanto ha fatto l'Amministrazione in tal senso. Pertanto, la risposta a quell'interrogazione che ha fatto nasce un pochettino fuori tempo.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Tini, a lei per replica. Prego.

TINI (M5S)

Innanzitutto, parte di questi soldi, credo circa 7 mila euro, sono stati già versati sulle casse di Primo Canale per una pubblicità che in realtà alla maggior parte dei rioni non è assolutamente arrivata, una visibilità che non è proprio giunta. L'organizzazione, il signor Dodero, non ha tenuto conto delle richieste e delle esigenze delle società sportive, che più volte si sono espresse in questi termini, non potendo partecipare. È Palio storico, un Palio bellissimo e parteciperanno tre rioni su otto. Quindi è un Palio che una vetrina per voi, che avete buttato via dei soldi, ma non è il Palio storico di San Pietro.

DCXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «PENSILINA BUS DI VIA VERITÀ A VOLTRI. ERA STATO INDICATO IL SUO POSIZIONAMENTO DA SETTEMBRE, MA AD OGGI NULLA APPARE ALL'ORIZZONTE. I VOLTRESI ATTENDONO DA ANNI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, presentata dalla consigliera Fontana, sulla pensilina bus di via Don Giovanni Verità a Voltri. Risponderà il Vicesindaco Balleari. Prego, Consigliera.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Assessore, da qualche anno i cittadini di Voltri lamentano la mancanza di una pensilina alla fermata mezzi AMT di via Don Giovanni Verità, a lato della vecchia stazione delle ferrovie, dove peraltro vi è anche il capolinea della linea che conduce all'Ospedale Evangelico di Voltri. Ovviamente, ho detto da anni, quindi non imputo a lei la causa del mancato posizionamento. Lei sa benissimo che molte persone anziane si recano all'ospedale di Voltri, quindi richiedono loro in primis la pensilina che li possa riparare d'estate dalla canicola e soprattutto in questa stagione dalle piogge e dalle perturbazioni. So che anche il Municipio l'aveva indicata tra le priorità. Lei, gentilmente, aveva risposto ad una mia interrogazione di maggio e mi aveva indicato che non prima di settembre questa pensilina sarebbe stata posizionata. Siamo a novembre e la pensilina non è stata ancora posizionata. I voltresi continuano a chiedermi quanto devono ancora aspettare. Io spero che lei possa darmi una risposta esaustiva che possa accontentare anche il Ponente. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco Balleari, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Grazie, consigliera Fontana. La ringrazio, perché mi dà la possibilità di fare un pochino di luce su un tema che è veramente oscuro, perché le assicuro che è un tema veramente complicato. Nell'immaginario collettivo, le persone di buonsenso e di buon ragionamento, penserebbero che le pensiline debbano degli autobus debbano essere gestite da AMT. Niente di più sbagliato.

Esiste un contratto, dall'Ufficio dei Tributi, con Igp Decaux, che ha sostituito quello effettuato con Cemusa, che dà dei numeri di pensiline sulle quali loro operano. Sono numeri rigidissimi. Tra l'altro, è un contratto che non rientra nella mia potestà, perché rientra nell'Ufficio tributi, non fatto da noi ed è molto complesso. La richiesta, come lei ricordava giustamente, viene fatta a Igp Decaux, tramite una richiesta che avanzo io direttamente, su sollecitazione del Municipio.

Noi abbiamo fatto tutto un percorso e abbiamo avuto quella che, secondo me, doveva essere una risposta che avevo dato a maggio, come lei ricordava, per averlo posizionato entro settembre. Ad oggi, che siamo ai primi di novembre, questo non è ancora avvenuto. Per quanto mi riguarda io cercherò di muovermi per ottenere un qualcosa, ma ritengo proprio con grande difficoltà, perché sto girando da un ufficio all'altro, perché non è l'unico tema di questa pensilina, perché ce ne sono altre. Ne ho una che mi è stata segnalata da una persona più volte, ad esempio a Quezzi, dove c'è questa pensilina che stata rotta, avevo chiesto di sostituirla facendo l'iter complesso del Municipio; Igp Decaux mi ha detto che era fuori contratto. Allora, l'ho fatta preparare materialmente dei tecnici di AMT, proprio materialmente, ma hanno fatto quello che a Genova si definisce un tappullo. Si è rotta nuovamente. Adesso ho richiesto e ho detto che bisogna cercare di risolvere la questione.

Pertanto, mi faccio carico di darle una risposta. Non voglio utilizzare la scusa, che in realtà comunque esiste, perché a maggio le avevo detto a settembre, ma non c'era di mezzo il ponte, però non voglio utilizzare, perché se no diventa troppo semplice trovare delle giustificazioni con il crollo del ponte Morandi. Quello che posso dire è che la questione mi è assolutamente attenzionata. Cerco di risolverla, ma creda che è assolutamente complesso. Quello che invece posso dire che vorrei fare è parlare con l'assessore Piciocchi, che è attualmente responsabile di un contratto fatto male nel passato, per cercare di modificarlo un attimo, per vedere di venire incontro soprattutto ai cittadini. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera, c'è replica? Prego.

FONTANA (LSP)

Ringrazio l'assessore Balleari per la sua chiarezza. Vorrà dire che mi farò carico anch'io di sollecitare l'assessore Piciocchi a cambiare questa regola, perché mi sembra veramente deleteria lasciare per anni dei cittadini ad aspettare una pensilina. Siamo una città evoluta e spero che l'evoluzione continui. Grazie.

DCXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «EMERGENZA COMMERCIO. SI CHIEDONO TAVOLO DI PROGETTAZIONE, PROPOSTE E STRATEGIE (ALLA LUCE DELLE ULTIME GRAVI CHIUSURE IN CITTÀ)».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dal consigliere Putti sull'emergenza del commercio, chiede tavolo di progettazione, proposte e strategie, alla luce delle ultime gravi chiusure in città. Risponderà l'assessore Vinacci. Prego, consigliere Putti.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Noi abbiamo assistito, sia all'interno della Conferenza capigruppo che negli incontri che abbiamo avuto in alcune Commissioni, a una serie di chiusure di attività che operavano nel Comune di Genova, o di chiusura delle sedi che riguardano Genova (faccio riferimento alla Rinascente, a Mercatone Uno, a Trony, alla Damco, eccetera), quindi si evidenzia un dato di preoccupazione. Anche per quanto riguarda gli ultimi dati che abbiamo a disposizione (io faccio riferimento al cruscotto dell'economia dell'ultimo semestre 2017, perché non ho ancora quello del 2018 sul sito del Comune di Genova), in cui si evidenzia comunque una situazione di difficoltà relativamente all'occupazione un livello di difficoltà, perché mi pare che il 25 per cento dei giovani sia disoccupato, con una flessione dello 0,8 rispetto al dato precedente, però, nello stesso tempo, c'è un aumento invece dei giovani non occupati, quindi inattivi di oltre il 3,7 per cento, c'è una diminuzione delle imprese commerciali. Quindi si evidenzia in questo settore un livello di problematicità.

La mia domanda era se non potesse essere opportuno fare un tavolo di progettazione con varie parti attive della città in questo senso, all'interno del quale studiare delle strategie per rendere nuovamente competitiva, ma anche per promuovere direzioni di interesse (e so che c'è stato recentemente un convegno sull'occupazione e quindi può essere questa l'occasione per parlarne in direzioni differenti), perché altrimenti mi sembra che il dato che permane sia quantomeno un po' preoccupante. Quindi rispetto a questo volevo avere delle delucidazioni. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Vinacci, a lei la parola. Prego.

VINACCI – ASSESSORE

Grazie al consigliere Putti. Intanto, io devo rilevare una cosa. Qui il titolo è molto chiaro: emergenza commercio. Io non ho la delega al commercio. Io ho parlato qualche volta di imprese, perché seguo gli investitori, però le politiche del commercio non spettano a me. Ho chiesto all'assessore Bordilli di mandarmi due righe e ve le leggo: «Gli uffici della Direzione commercio stanno da tempo lavorando ad iniziative di sostegno al tessuto commerciale, sia con bandi e incentivi, sia con azioni e valorizzazione delle produzioni di qualità».

Non sarà vero, non lo so, ma questo è quanto mi è stato scritto da poco.

(Interruzioni dall'aula)

PIANA – PRESIDENTE

No, no, no! Signori! Per cortesia!

(Interruzioni dall'aula)

Vi prego di rimanere in silenzio. Siete tutti benvenuti in quest'aula, però ci sono delle regole. Non cominciamo!

VINACCI – ASSESSORE

L'oggetto poi del 54 va avanti dicendo che si chiede un tavolo di progettazione, proposte e strategie. Sono pienamente d'accordo. Mi metto totalmente a disposizione, ma deve essere coordinato dall'assessore al commercio, che auspico che o dia una delega...

(Interruzioni dall'aula)

Concludo velocemente. Sono disponibile ad aprire il tavolo di lavoro. Non fa parte del mio lavoro, ma posso avere l'incrocio dall'altra parte, ma le politiche commerciali stanno da un'altra parte.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Putti, a lei per replica.
Signori, per cortesia!

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Comprendo che le sia stata lasciata una patata, non so se bollente, o di altro genere. Me ne dispiace però, nello stesso tempo, mi dispiace che qualcuno non abbia provveduto a darle anche una risposta un po' più esaustiva. Apprezzo il fatto che lei si prenda in carico la volontà e le preannuncio che io tallonerò sia lei che la Giunta su questo, perché effettivamente i dati sono abbastanza preoccupanti. La Camera di Commercio dice che c'è un meno 4,5 di imprese e quindi sicuramente è un dato preoccupante, per quanto riguarda le imprese gestite da giovani oltre il meno 8 per cento. Quindi vuol dire che c'è anche un timore dei giovani nell'intraprendere questo percorso. Le realtà che hanno chiuso l'ho detto prima, quindi ci sono varie problematiche anche all'interno dei mercati comunali, che sono in grande difficoltà. Quindi vorrei davvero che ci pigliassimo incarico assieme, io offro il mio piccolo contributo, però anche quello di tallonarvi, perché questa cosa sia realmente presa in carico. Grazie.

DCXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «TEMPISTICHE DEL RIPRISTINO MANTO STRADALE VIA DEI SESSANTA, VIA MALASPINA E VIA ELSA A GENOVA CORNIGLIANO».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interrogazione, quella presentata dal consigliere Vacalebri sulle tempistiche del ripristino del manto stradale di via dei Sessanta, via

Malaspina e via Elsa a Genova Cornigliano. A questa risponderà l'assessore Fanghella. Prego, consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (FdI)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. In realtà, questa interrogazione era già stata da me presentata in data 3 luglio scorso e chiedeva informazioni in merito al ripristino del manto stradale dissestato di via dei Sessanta. Quell'articolo 54 fu discusso e l'intento era chiaro: era quello finalmente di poter ripristinare quel tratto di strada che, insieme a via Malaspina e a via Elsa risultavano essere difficilmente percorribili, sia dai mezzi a quattro ruote, ma ancor di più da quelli a due ruote. Le tempistiche dichiarate avrebbero dovuto vedere finire i lavori entro il mese di agosto scorso, ma ovviamente poi il disastro di ponte Morandi che ha colpito la città, ha giustamente assorbito tutta l'attenzione dell'Amministrazione e anche le energie di Aster. Si comprendono i ritardi, però devo ris segnalare nuovamente che ad oggi la situazione di via Malaspina e di via dei Sessanta, frequentatissime strade di collegamento tra Cornigliano e le sue alture, è peggiorata, con le enormi buche che si susseguono lungo l'asfalto, che potrebbero creare prima o poi un grave incidente a chi quotidianamente frequenta quelle zone. Con questo mio articolo 54 vengo a chiedere quali saranno le tempistiche di ripristino dell'asfalto. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola. Prego.

FANGHELLA – ASSESSORE

Buonasera, Consigliere. Questa è l'eterna problematica che, purtroppo, stiamo vivendo sulle strade di Genova, ovvero sia la presenza di lavori importanti come la fibra ottica, o altri grandi utenti, che creano un evidente disagio e problemi anche non indifferenti di ripristino, soprattutto nella fase preliminare. Lo sa che ci sono due fasi: una fase preliminare e poi una parte definitiva. La parte definitiva va abbastanza bene. Peraltro, abbiamo fatto un po' di passi avanti, perché, come vi ho già annunciato c'è il regolamento di rottura suolo che è già passato in Giunta e passerà poi all'attenzione della Commissione competente, in cui ci sono parecchi elementi innovativi rispetto alla precedente, ma non perché prima fosse scritta male, solo perché prima non era contemplata la tipologia di scavo che viene fatta adesso, che è una tecnica, quella della minitrincea, più difficile da ripristinare, ma che non era presente nel momento in cui è stata fatta la prima stesura del regolamento di rottura suolo. Quindi siamo facendo dei passi. Però, purtroppo, c'è sempre la consapevolezza che queste sono opere private e non opere pubbliche, quindi fatte da privati. È come se la signora che deve fare un collegamento dell'acqua diretta, fa una domanda di rottura suolo e si fa uno scavo e poi lo ripristina male. È evidente che noi dobbiamo fare il controllo. È altresì vero che comunque le centinaia – perché si parla di centinaia in contemporanea di cantiere – ci creano un po' di difficoltà a fare delle verifiche puntuali su tutte le situazioni.

Quindi il nuovo di regolamento di rottura suolo invece prevede una serie di dispositivi che ci permettono di fare delle verifiche in corso d'opera, perché viene fatta una sorta di dossier fotografico prima, durante e dopo, così ci permette di capire se le lavorazioni sono state fatte maniera coerente o meno e soprattutto ci dà la possibilità, anche in sede, senza fare sopralluoghi, di verificare la qualità delle opere svolte. Tutto ciò premesso, in riferimento a quanto richiesto, mi è stato comunicato che in via dei Sessanta risultano rilasciate quattro autorizzazioni per la rottura suolo, tutte relative alla posa di reti di fibra ottica, di cui deve essere realizzato il ripristino definitivo. Peraltro, pur trattandosi di gestori diversi, sono tutti a carico dell'impresa... (*incomprensibile*) Poi, mi è arrivata un'ulteriore informazione più recente, del 6/11, quindi di oggi, che dice che a seguito della verifica della società Open Fiber, ci ha comunicato che dal giorno 19 novembre 2018 inizieranno gli interventi di asfaltatura definitiva, quindi quello che dicevo, largo un metro e mezzo, quindi un'opera decisamente più decente rispetto a quella che voi in questo momento avete rilevato, le asfaltature dei tratti scavati nelle vie indicate, con inizio da via Malaspina e le altre a seguire. Quindi, sostanzialmente, dal 19 in poi – ma credo che sia un'opera che durerà una settimana, esagerando – dovrebbe essere risolto il problema.

PIANA – PRESIDENTE

Colleghi, buongiorno. Vi chiedo cortesemente di prendere posto. Diamo avvio alla seconda parte del Consiglio comunale di Genova nella seduta di martedì 6 novembre 2018 e passo la parola alla Segreteria generale per l'appello. Prego, dottor Minicuci.

Alle ore 15,02 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Piana Alessio
Assiste: Il Segretario Generale Antonino Minicuci

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Piana Alessio	Presidente	P
2	Bucci Marco	Sindaco	A
3	Amorfini Maurizio	Consigliere	P
4	Anzalone Stefano	Consigliere	P
5	Ariotti Fabio	Consigliere	P
6	Avvenente Mauro	Consigliere	P
7	Baroni Mario	Consigliere	P
8	Bernini Stefano	Consigliere	P
9	Bertorello Federico	Consigliere	P
10	Bruccoleri Mariajosè	Consigliere	P
11	Brusoni Marta	Consigliere	P

12	Campanella Alberto	Consigliere	P
13	Cassibba Carmelo	Consigliere	P
14	Ceraudo Fabio	Consigliere	P
15	Corso Francesca	Consigliere	P
16	Costa Stefano	Consigliere	P
17	Crivello Giovanni	Consigliere	P
18	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
19	Ferrero Simone	Consigliere	P
20	Fontana Lorella	Consigliere	P
21	Gambino Antonino	Consigliere	P
22	Giordano Stefano	Consigliere	P
23	Grillo Guido	Consigliere	P
24	Immordino Giuseppe	Consigliere	P
25	Lauro Lilli	Consigliere	P
26	Lodi Cristina	Consigliere	P
27	Maresca Francesco	Consigliere	P
28	Mascia Mario	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Pirondini Luca	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Remuzzi Luca	Consigliere	P
34	Rossetti Maria Rosa	Consigliere	P
35	Rossi Davide	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	A
37	Santi Ubaldo	Consigliere	P
38	Terrile Alessandro Luigi	Consigliere	P
39	Tini Maria	Consigliere	P
40	Vacalebri Valeriano	Consigliere	P
41	Villa Claudio	Consigliere	P

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Bordilli Paola
3	Cenci Simonetta
4	Fanghella Paolo
5	Fassio Francesca
6	Garassino Stefano
7	Piciocchi Pietro
8	Vinacci Giancarlo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA – PRESIDENTE

La seduta è valida. Do la parola al consigliere Vacalebri per la replica rispetto all'articolo 54. Prego, Consigliere.

VACALEBRI (FdI)

Grazie, Presidente. Soltanto per ringraziare l'Assessore per la risposta che conferma finalmente il ripristino dell'asfalto in quelle vie, anche perché, come sappiamo bene, una strada asfaltata non è soltanto una questione estetica, ma è una questione di sicurezza per i cittadini, soprattutto quelli che usano i mezzi a due ruote. Grazie.

DCXXXVI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE TERRILE
IN MERITO A: «LAVORO STRAORDINARIO DEI
DIPENDENTI COMUNALI».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, per mozione d'ordine? Prego, Consigliere.

TERRILE (PD)

Grazie, Presidente. Io volevo stare a conoscenza del fatto che esiste una nota del 31 ottobre che vieta la retribuzione straordinaria ai lavoratori del Comune. Mi domandavo se questa nota è applicabile anche ai dipendenti del Comune che assistono al Consiglio comunale e mi domandavo, in caso positivo, se non è il caso che la Conferenza dei capigruppo, fino al 15 novembre (perché qui c'è scritto che fino al 15 novembre non potrà essere pagato straordinario), calendarizzasse le Commissioni e i Consigli comunali solo di mattina per non gravare ingiustamente sul lavoro non retribuito dei dipendenti comunali, che sarebbero comunque tenuti a venire ad assistere ai lavori del Consiglio.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Terrile, la ringrazio. È stata una questione anche affrontata durante la seduta della Conferenza capigruppo. C'è qui la Segreteria generale che sarà in grado eventualmente di fornire delle precisazioni, ma diciamo che quella disposizione non ha delle ricadute rispetto ai lavori delle Commissioni e del Consiglio. Per cui, questa questione è stata chiarita e comunque la Segreteria generale è a disposizione eventualmente per ulteriori approfondimenti.

DCXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
PANDOLFO IN MERITO A: «PRESENZA IN AULA
DEGLI AMBULANTI DEI MERCATINI DI NATALE».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, sempre per mozione d'ordine?

PANDOLFO (PD)

Sì, Presidente, perché tra 49 giorni è Natale e i lavoratori che sono presenti sugli spalti, dei mercatini di Natale, che hanno una preoccupazione forte, che abbiamo già visto per tanti altri lavoratori, non ultimi quelli del Luna Park ed altri, temono per la loro dislocazione dal luogo dove possono lavorare. Allora, chiedo alla Conferenza dei Capigruppo di poter ricevere una delegazione per dare delle rassicurazioni in previsione delle prossime festività, del loro impegno e del loro lavoro. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Pandolfo, abbiamo affrontato questo ragionamento e questo dibattito in Conferenza capigruppo e credo ci sia la disponibilità ad incontrare una rappresentanza al termine dei lavori del Consiglio odierno.

DCXXXVIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
CRIVELLO IN MERITO A: «ORARIO
CONVOCAZIONE COMMISSIONE DI VENERDÌ
MATTINA ALLE ORE 11,00».

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Crivello, sempre per mozione d'ordine?

CRIVELLO (LC)

Sì, per capire, perché probabilmente le informazioni che ho ricevuto non sono esatte, ma mi aiuti lei. Però, non mi pare che la convocazione della Commissione venerdì alle ore 11,00 vada nella direzione che lei ha auspicato, tra l'altro per un tema, se non ricordo male, che dovrebbe trattare il triennale, quindi il venerdì in particolare, forse è il caso di rivedere la convocazione di quella Commissione.

PIANA – PRESIDENTE

Rispondevo a quanto è stato rappresentato. Ad ogni modo, prendiamo atto della sua richiesta e verranno fatte le più opportune valutazioni.

(Interruzioni dall'aula)

Signori, per cortesia!

(Interruzioni dall'aula)

Per cortesia, signora, glielo lo dico. Direi che abbiamo già avuto modo di incontrarvi in molte occasioni. Avete rappresentato le vostre istanze.

(Interruzioni dall'aula)

La prego, signora, cortesemente, di rimuovere lo striscione, perché altrimenti...

(Interruzioni dall'aula)

Signora, sicuramente questa non è una modalità corretta. Sa bene, perché l'abbiamo fatto anche in passato, come sono le modalità attraverso le quali è possibile un confronto con la conferenza capigruppo. Pertanto, la invito davvero, se vuole rimanere in aula ad assistere ai lavori in silenzio, nel rispetto del regolamento e vi chiedo, cortesemente, davvero di togliere lo striscione. Grazie.

DCXXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE VILLA IN
MERITO A: «LAVORATORI FARMACIE
COMUNALI».

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
CRIVELLO IN MERITO A: «INCONTRO
LAVORATORI FARMACIE IN CONFERENZA
CAPIGRUPPO».

PIANA – PRESIDENTE

Andiamo avanti con i lavori. Procediamo con la nomina della consigliera Bruccoleri, che ringrazio per la disponibilità, della consigliera Brusoni e del consigliere Amorfini in qualità di scrutatori.

Consigliere Villa per mozione d'ordine? Prego, Consigliere.

VILLA (PD)

Anch'io avevo da chiedere, appunto perché abbiamo incontrato e visto che ci sono per adesso dei lavoratori del Comune di Genova, che sono quelli di Farmacie Comunali e non so per quanto lo rimarranno, ma io credo che in previsione, che poi non si è messo all'ordine del giorno dopo la Commissione della settimana scorsa la delibera su Farmacie Comunali, chiedevo anch'io, come hanno fatto i precedenti colleghi, in merito anche a Farmacie Comunali, se i lavoratori del Comune, o meno, rientrano in quel regolamento descritto dal consigliere Terrile e possa essere consentito loro di chiedere, come stanno facendo, un incontro con i Capigruppo per parlare delle questioni, visto che tra pochi giorni rischieranno di rimanere a casa. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Questo, consigliere Villa, non ha a che vedere con l'ordine dei lavori.
Consigliere Crivello, per mozione d'ordine anche lei?

CRIVELLO (LC)

Assolutamente sì.

PIANA – PRESIDENTE

Prego.

CRIVELLO (LC)

Presidente, apprezzando il suo rigore, che sarebbe piaciuto apprezzarlo anche nel mandato precedente rispetto a chi veniva in gradinata, o comunque in tribuna a fare delle osservazioni, decisamente meno civili di quelle che sono state fatte quest'oggi. Io credo sia utile poter incontrare anche i rappresentanti e i lavoratori di Farmacie, in virtù della criticità che è dinanzi a tutti.

PIANA – PRESIDENTE

Se non ci sono contrarietà, anche per questa richiesta, eventualmente alla fine dei lavori.

Consigliere Ceraudo?

CERAUDO (M5S)

Ribadiamo anche noi che c'è la necessità di seguire e vedere un attimino i lavoratori cosa hanno da dire e dare delle garanzie, intanto, perché comunque è loro diritto. Sono venuti fino a qua, tentiamo di ascoltarli e dargli modo di avere parola e di sentire un attimino...

PIANA – PRESIDENTE

Se non ci sono contrarietà, a fine lavori, la Conferenza capigruppo avrà modo di confrontarsi anche con i rappresentanti dei lavoratori delle Farmacie Genovesi.

DCXL

**MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI
IN MERITO A: «PRESENZA ASSESSORI PER
RISPOSTE AI CITTADINI».**

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera, sempre per mozione d'ordine?

LODI (PD)

Sì, mozione d'ordine, Presidente, perché ci si dà delle regole nella Conferenza capigruppo, però il problema è che i cittadini genovesi e tutti coloro che hanno dei problemi oggi a Genova, se non hanno risposte dalla Giunta, poi è ovvio che

- monitorare la criticità di tutti i Municipi e se necessario verificarne la fattibilità anche in essi.

Proponenti: Pirondini, Crivello, Fontana, Putti, De Benedictis, Lodi, Santi.

Esito della votazione dell'ordine del giorno sul centro cottura scolastico:
approvato all'unanimità con 39 voti favorevoli.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Su questo ordine del giorno ricordo che sia urgentissimo convocare una Commissione post Morandi sul tema mense. Lo ridico perché, proprio in virtù di questo ordine del giorno, è importante metterlo la prossima settimana e calendarizzarlo.

DCXLII

MOZIONE N. 103/2018 DEL 01/03/2018
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO,
CERAUDO, IMMORDINO, PIRONDINI, TINI:
«LOCALIZZAZIONE IN AREA PORTUALE ZONE
PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTI
RINNOVABILI».

VISTO il Capitolo 27 del Contratto di Governo in tema di mobilità sostenibile è necessario avviare un percorso finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo di autoveicoli con motori alimentati a diesel e benzina, al fine di ridurre il numero di veicoli inquinanti contribuire concretamente al conseguimento e miglioramento degli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi.

Il Capitolo 27 del Contratto di Governo dice che: «In tema di mobilità sostenibile è necessario avviare un percorso finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo di autoveicoli con motori alimentati a diesel e benzina».

CONSIDERATO CHE

- è prioritario utilizzare strumenti finanziari per favorire l'acquisto di un nuovo veicolo ibrido ed elettrico a fronte della rottamazione-vendita di un mezzo con motore endotermico o per interventi di retrofit per veicoli a combustione interna;
- il contributo concesso, che dovrà essere attentamente aggiornato sulla base del tasso di diminuzione dei prezzi internazionali delle vetture elettriche, servirà anche come volano per il rafforzamento della presenza sul territorio di un sistema di vendita e dell'infrastruttura di ricarica;

- risulta necessario introdurre o sperimentare anche altre azioni di accompagnamenti, quali ad esempio meccanismi premiali per l'incentivazione dei mezzi a bassissime emissioni, applicando la regola comunitaria del "chi inquina paga";
- il Piano Nazionale Infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica deve divenire uno strumento dinamico in grado di intercettare e risolvere in tempi rapidi le problematiche relative ad eventuali carenze infrastrutturazioni, sia a livello nazionale che locale, per contribuire attivamente allo sviluppo della mobilità elettrica;
- è necessario concedere spazi pubblici per il car sharing a fronte di quote crescenti di vetture elettriche nella flotta;
- occorre incentivare lo sviluppo delle reti ciclabili urbane ed extraurbane e di un sistema di bike sharing capace di integrare differenti sistemi di mobilità su ferro e su gomma. Le ciclostazioni dovrebbero essere presenti in prossimità dei parcheggi intermodali, delle stazioni ferroviarie, metropolitane e degli autobus, nonché prossime ai siti di interesse turistico;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivarsi presso gli enti competenti per individuare zone di produzione energia elettrica all'interno dell'area portuale da fonti rinnovabili (pannelli solari, minieolico, turbine marine), avviando un tavolo di confronto con l'Autorità Portuale, anche alla luce del progetto della nuova diga che potrebbe diventare il polmone verde di produzione rinnovabile di energia per tutta la città, informando entro tre mesi il Consiglio comunale circa gli adempimenti svolti e quelli programmati.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, la mozione n. 103/2018, avente ad oggetto: «Localizzazione in area portuale zone produzione energia elettrica da fonti rinnovabili». L'atto è presentato dai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, a firma, peraltro, anche della consigliera Tini, che hanno anche presentato quattro emendamenti.

(Interruzioni dall'aula)

Scusate, affrontiamo la mozione n. 103 sulla quale è stato presentato un ordine del giorno e un emendamento da parte del vicepresidente Grillo, al quale daremo la parola dopo per l'illustrazione. Ora la parola al consigliere Giordano che illustrerà la mozione. Prego, Consigliere.

Dalle ore 15,20 assiste il Vice Segretario Generale Odone

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. (*Lettura testo mozione*).

Il Capitolo 27 del Contratto di Governo dice che: «In tema di mobilità sostenibile è necessario avviare un percorso finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo di autoveicoli con motori alimentati a diesel e benzina».

Ho letto il Capitolo 27, perché riassume il “considerato che” e praticamente è intenzione del Governo portare avanti questo tema fondamentale su ambiente e salute. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola al vicepresidente Grillo per l'illustrazione dell'ordine del giorno e dell'emendamento presentato sulla mozione.

GRILLO (FI)

La mozione nelle premesse richiama l'obiettivo di incentivare lo sviluppo delle reti ciclabili urbane ed extraurbane e poi, come i colleghi hanno letto, prosegue il testo. Ciò considerato, con questo ordine del giorno, alleghiamo un documento approvato ad una mozione il 4 ottobre 2016 che è un ordine del giorno approvato contestualmente all'approvazione del bilancio previsionale 2018.

Nel documento del 4 ottobre, mozione piste ciclabili, l'impegnativa da me presentata specificava: «Fornire al Consiglio comunale entro gennaio 2017 l'elenco delle piste ciclabili da attuare entro la chiusura del ciclo amministrativo, corredate dei pareri tecnici di fattibilità relativi costi - fonti di finanziamento». Ovviamente, come sempre quasi succede, questo ordine del giorno, ancorché approvato a voti unanimi, è stato disatteso.

Il documento invece che richiama i documenti previsionali programmatici 2018/2020 richiamava la seduta del Consiglio comunale del 2 maggio 2017 che ha approvato un ordine del giorno di cui poi darò lettura, ma soprattutto evidenziava quanto pubblicato dalla stampa cittadina. Ovviamente, questi articoli di stampa erano anche il frutto di interviste ad Assessori comunali. Per cui, venivano previste: «Nuove piste ciclabili in centro e lungo le vallate per dare spazio alla mobilità dolce sulle due ruote. Le priorità saranno senz'altro le direttrici della Valbisagno e del centro, con raccordo a Brignole. Inoltre, realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale di 11 chilometri da realizzare da Fiumara a Boccadasse». Anche in questo caso, veniva proposto, su questo ordine del giorno, di riferire entro maggio 2018 in riferimento agli adempimenti svolti e quelli programmati. Silenzio anche su questo.

Per non citare poi l'ordine del giorno presentato dall'ex consigliere Musso – che ho già citato in un recente incontro di Commissione consiliare – approvato contestualmente ai documenti previsionali e programmatici 2017/2019 che nel

dispositivo prevedeva: «A rendere pubblici i piani esistenti per lo sviluppo di piste ciclabili e lo stato di avanzamento della progettazione e della realizzazione delle stesse, grazie ad un finanziamento di euro 1,3 milioni da parte del Ministero dell'Ambiente». Anche qui nessuna informativa è stata fornita al Consiglio sul fatto e soprattutto in che misura queste risorse siano state utilizzate.

Ringraziando i colleghi per la mozione presentata, con il dispositivo di quest'ordine del giorno chiediamo di fornire al Consiglio comunale entro gennaio prossimo una relazione (ho scritto tre mesi, ma è ovvio che se non sarà gennaio può essere febbraio) relativa agli adempimenti svolti e quelli programmati.

Credo sia un atto dovuto riferire sul passato, ma anche prefigurare uno scenario di obiettivi che poi hanno una stretta connessione con la delibera in corso, quella relativa al Piano Urbano della Mobilità, avere veramente un elenco degli obiettivi che si intendono concretizzare, se non nel 2019, diciamo entro la chiusura di questo ciclo amministrativo.

Per quanto riguarda l'emendamento...

PIANA – PRESIDENTE

Prima farei illustrare gli altri ordini del giorno dei colleghi e poi le ridò la parola.

GRILLO (FI)

Ah, pardon! Non sapevo

PIANA – PRESIDENTE

Prego, ci mancherebbe.

Consigliere Terrile per il secondo ordine del giorno. Prego.

TERRILE (PD)

Grazie. È singolare che noi oggi discutiamo di che cosa mettere sulla nuova diga, quando la nuova diga non è finanziata. Visto che il consigliere giordano ci ha ricordato cosa c'è scritto al capitolo 27 del Contratto di Governo, sarebbe bene che con altrettanta solerzia ricordasse all'attuale Governo che la diga va finanziata. Serve 1 miliardo di euro per finanziare la nuova diga di Genova. 1 miliardo di euro, lo ripeto perché è una cifra che non credo nessuno di noi ha mai avuto grande familiarità con cifre di questo genere, 1 miliardo di euro. Attualmente l'unica parte che è finanziata è la progettazione: 12 milioni di euro. Quindi 12 milioni contro 1000 milioni che servono (1 miliardo) per finanziare la diga.

Con l'ordine del giorno io chiedo al Comune di Genova di farsi parte attiva poi ovviamente per le competenze molto limitate del Comune di Genova su questo tema, insieme a Regione Liguria e Autorità di Sistema del Mar Ligure, quindi l'Autorità portuale, perché si facessero parte attiva presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché sia finanziata la costruzione della nuova diga (quindi 1 miliardo di euro). Oppure, capisco che non è facile trovare 1 miliardo di euro, sia finanziato almeno un primo lotto funzionale perché inizino i lavori con

350/400 milioni di euro, che sono quegli che, secondo gli esperti, sono il minimo per cominciare i lavori di costruzione della nuova diga, perché altrimenti noi rischiamo qui di fare la figura che vanno a scegliere i tappeti per una casa che non è ancora costruita.

Quello che è successo anche la settimana scorsa, tra lunedì notte e martedì mattina, ci deve ancora far più responsabili sull'importanza delle difese a mare e quindi anche della diga. Purtroppo, credo che noi facciamo una brutta figura oggi se discutiamo di che cosa mettere sulla diga, ma usciamo di qua senza avere un impegno forte da parte del Comune di attivarsi presso gli altri enti per chiedere e ottenere queste risorse. Se poi, l'ordine del giorno sarà votato anche con i voti della Lega e del MoVimento 5 Stelle che sono forze di Governo, è ancora più forte questa richiesta, perché ognuno di voi, ognuna delle forze di maggioranza, potrà intervenire presso i referenti parlamentari di maggioranza o i ministri, il ministro Toninelli, il ministro delle infrastrutture, per chiedere con forza che questo miliardo di euro venga stanziato per costruire la diga, altrimenti noi votiamo la mozione, ma abbiamo votato nulla, perché se non ci sono i soldi per la diga, possiamo decidere di metterci qualsiasi cosa, ma intanto non ci metteremo nulla.

PIANA – PRESIDENTE

Terzo ordine del giorno a firma Pandolfo. Prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Se vediamo in queste ore il nostro territorio martoriato, capiamo quanto è necessario rendere le scelte future scelte sostenibili e compatibili con l'ambiente, proprio rispetto anche alla protezione dal mare, che è una delle emergenze più nuove che abbiamo affrontato e che abbiamo visto proprio in queste ore. Nella presentazione che il collega giordano ha richiamato e del contratto di Governo che ha richiamato, quel Governo che oggi più che mai deve trovare le risorse, perché queste opere siano realizzate e siano realizzate in modo sostenibile. Oggi, tra l'altro, il ministro Toninelli so che è in visita nella nostra Città metropolitana e speriamo che non ci prometta che faccia dighe dove giocare, mangiare, ma dighe che possano proteggere le nostre coste, che hanno bisogno di essere protette e non di luoghi dove poter mangiare o giocare, come ha fatto in precedenza per opere strategiche per il nostro territorio.

Con il mio ordine del giorno chiedo che il Sindaco e la Giunta promuovano uno studio che colga qual è la domanda di energia, naturalmente anche grazie ai principali enti di formazione (in realtà faccio riferimento all'Università di Genova, ma possono essere anche altri egualmente qualificati), per capire da che cosa poter cogliere dalle sorgenti, non solo dall'acqua, ma anche dal sole e dal vento, per poter convogliare quelle energie e renderle fruibili, compatibili con le esigenze di energia che ci sono. Il Ministro dell'ambiente, il generale Costa, so che è sensibile a questi argomenti. Però, è chiaro che, come dicevo e richiamavo nelle premesse, è utile che sia garantito un investimento economico. E allora, visto che è scritto nel contratto di Governo, perché non metterlo già nella manovra finanziaria del 2019?

Questa è la richiesta della mia seconda impegnativa, contenuta nell'ordine del giorno, che sia in grado di raccogliere queste domande di energia rinnovabile. Quindi chiedo che l'Amministrazione si faccia parte attiva col Governo, in particolare, tramite ovviamente gli enti subordinati, la Regione e il Ministero dell'Ambiente, per cogliere queste risorse che siano utili a poter raccogliere le fonti rinnovabili, farne uno studio, capire qual è la domanda, capire quali sono le esigenze e poter fornire una risposta, ovviamente anche e naturalmente tutto in subordine al finanziamento di questa importante opera. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, nuovamente a lei la parola, per l'illustrazione dell'emendamento.

GRILLO (FI)

Mentre l'ordine del giorno riguardava le piste ciclabili, che sono parte integrante della mozione, con l'emendamento proponiamo di aggiungere al dispositivo di informare entro tre mesi il Consiglio comunale rispetto agli adempimenti svolti, o attivati, o programmati, riferiti agli obiettivi nella mozione specificati.

PIANA – PRESIDENTE

Rispetto a questo emendamento, il proponente?

GIORDANO (M5S)

Sull'emendamento sono d'accordo.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale, prima di ascoltare la posizione della Giunta su ordini del giorno, mozioni ed emendamenti?

Consigliere Giordano in discussione generale? Prego.

GIORDANO (M5S)

Sì, grazie. Rimango abbastanza basito da chi ci ha consegnato un Paese che praticamente sulla prevenzione, salvaguardia e protezione del territorio è un colabrodo, dove praticamente le grandi opere hanno dato adito alla mafia e alla 'ndrangheta ad inserirsi in tutto quello che riguarda le infrastrutture, ma la risposta sull'ordine del giorno che richiamava il consigliere Terrile, che ringrazio, e il consigliere Pandolfo, mi verrebbe voglia di darla un copia/incolla di quanto il loro ministro dice il 22 maggio 2017 risponde così: «La diga del porto di Genova, quando il progetto sarà pronto, sarà finanziata». Quindi sembrerebbe quasi che il ministro Del Rio ha già risposto ai suoi delfini. Quindi direi che il finanziamento per il progetto è già stato finanziato. Quando il progetto sarà terminato, sicuramente i finanziamenti del Governo ci saranno. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Non vedo altri colleghi prenotati in discussione generale. Do quindi la parola al Vicesindaco per la posizione dell'Amministrazione sui tre ordini del giorno e sulla mozione, così come modificata. Prego, vicesindaco Balleari.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Guido grillo, sì. Ordine del giorno n. 2, a firma di Terrile e Pandolfo, per quanto riguarda l'impegnativa, proporrei una modifica. Tutto benissimo fino alla nuova diga Foranea; toglierei "attraverso lo stanziamento di 1 miliardo di euro" e poi continuerei esattamente come è messo, nel senso che l'impegno da parte dell'Amministrazione, congiuntamente alla Regione e all'Autorità di Sistema dell'Autorità portuale, va benissimo. Non possiamo metterci una cifra, perché non possiamo impegnare una cifra. Certamente ci porteremo avanti per ottenere un finanziamento.

(Interruzioni dall'aula)

Dopo "diga Foranea" cancelliamo fino a "1 miliardo di euro" e riprendiamo poi.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, va bene.

Sulla mozione, la mozione è corretta, condivisibile al cento per cento. Necessito però di una modifica sull'impegnativa, perché così com'è non posso accettarla, perché qua mi si chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta a localizzare zone di produzione, eccetera, eccetera, non posso, perché non si parla di un territorio in cui il Comune ha la competenza. Pertanto, proporrei la modifica: «Si impegnano il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso gli enti competenti per la localizzazione di zone di produzione», eccetera, eccetera. Se la mozione così modificata nell'impegnativa viene accettata, la Giunta risponde favorevolmente alla mozione.

PIANA – PRESIDENTE

Mi pare che sia i proponenti degli ordine del giorno che della mozione abbiano acconsentito a recepire le modifiche proposte dall'Amministrazione.

Ci sono dichiarazioni di voto? Direi di no. Vi chiedo se fosse possibile accorpate la votazione degli ordini del giorno nei confronti dei quali è stato dato per tutti e tre il parere favorevole dell'Amministrazione, o se invece si preferisce optare diversamente.

Direi che non ci sono contrari. Quindi metterei in votazione gli ordini del giorno n. 1, n. 2 e n. 3, nelle versioni modificate alla mozione n. 103.

Ordine del giorno n. 1**Il Consiglio Comunale**

Vista la Mozione n. 103 del 18/10/2018 ad oggetto "Localizzazione in area portuale zone produzione energia elettrica da fonti rinnovabili"

Rilevato dalla premessa:

- occorre incentivare lo sviluppo delle reti ciclabili urbane ed extra urbane e di un sistema di bike-sharing capace di integrare differenti sistemi di mobilità su ferro e su gomma. Le ciclostazioni dovrebbero essere presenti in prossimità dei parcheggi intermodali, delle stazioni ferroviarie, metropolitane e degli autobus, nonché prossime ai siti di interesse turistico

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 4 ottobre 2016 ha approvato la mozione allegata

Richiamato, inoltre, l'Ordine del Giorno relativo alla proposta "Documenti previsionali e programmatici 2018-2020" approvato nella seduta del Consiglio Comunale del 1° marzo 2018, che si allega

Per quanto sopra segnalato

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti

- Inviare entro 3 mesi al Consiglio Comunale una relazione relativa agli adempimenti svolti circa le sopraccitate iniziative

Proponente: Grillo (FI).

Allegati



COMUNE DI GENOVA
MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 04 OTTOBRE 2016

OGGETTO: PISTE CICLABILI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Richiamate** le numerose iniziative consiliari relative alle piste ciclabili programmate da 13 anni e poi solo in parte attuate;
- **Evidenziato** che il 2016 è l'ultimo anno di questo ciclo amministrativo in cui concretamente si possono non solo programmarle ma realizzarle;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- **Fornire** al Consiglio Comunale entro Gennaio 2017 l'elenco delle piste ciclabili da attuare entro la chiusura del ciclo amministrativo corredate dei pareri tecnici di fattibilità relativi costi - fonti di finanziamento.

Proponente: Grillo (PDL).



Comune di Genova
Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale

Vista la Proposta "DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2018-2020"

- Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 2 maggio 2017 ha approvato l'allegato ODG
- Rilevato dalla stampa cittadina del gennaio 2018:
 - "nuove piste ciclabili, in centro e lungo le vallate per dare spazio alla mobilità "dolce" sulle due ruote - Le priorità saranno senz'altro le direttrici della Valbisagno e del centro, con raccordo a Brignole"
 - "realizzazione di un percorso ciclabile e pedonale di circa 11 chilometri da realizzare da Fiumara a Boccadasse"

Impegna il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti:

- Inviare una relazione al Consiglio Comunale entro maggio 2018 relativa agli adempimenti svolti relativi a quanto previsto nel dispositivo dell'Ordine del giorno allegato e le programmate nuove piste ciclabili

Il Consigliere Comunale
Guido Grillo

Genova, 19.02.2018

Consiglio comunale del 6 novembre 2018



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 02 MAGGIO 2017**

- G -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0108
PROPOSTA N. 29 DEL 07/04/2017
DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2017-2019

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rendere pubblici i piani esistenti per lo sviluppo di piste ciclabili e lo stato di avanzamento della progettazione e della realizzazione delle stesse, grazie al finanziamento di Euro 1,3 milioni da parte del Ministero dell'Ambiente.

Proponente: Musso E., Musso V. (LISTA MUSSO – DIREZIONE ITALIA)

Ordine del giorno n. 2**IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA****VISTO**

- il punto 1.2, lettera B, delle linee programmatiche del Sindaco che individua nella nuova diga foranea una delle infrastrutture chiave per lo sviluppo del porto e della città.

CONSIDERATO

- che il costo per la realizzazione della nuova diga foranea del Porto di Genova è stato stimato dall'Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale in circa 1 miliardo di euro;
- che ad oggi risulta finanziata con 14 milioni di Euro la sola progettazione della nuova infrastruttura;

RITENUTO

- che il finanziamento della nuova diga è essenziale per rendere competitivo il Porto di Genova in un mercato che nei prossimi anni sarà dominato da grandi navi da oltre 20 mila teu;
- che la nuova diga foranea è un'opera fondamentale per il sistema logistico-portuale del Paese;

IMPEGNA**IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- a) a farsi parte attiva, di concerto con Regione Liguria e Autorità di Sistema del Mar Ligure Occidentale, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché sia finanziata la realizzazione della nuova diga foranea, o del primo lotto che consenta l'avvio dei lavori non appena terminata la progettazione;
- b) a riferire alla competente Commissione Consiliare Territorio sullo stato della progettazione e sui finanziamenti disponibili per la realizzazione.

Proponenti: Terrile, Pandolfo, Avvenente (PD).

Ordine del giorno n. 3**IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA****CONSIDERATO**

- che la creazione di una «società ecologicamente sostenibile» si profila la scelta più importante ed indispensabile del nuovo millennio. Una società globale sostenibile fondata sul rispetto della natura e dei diritti umani universali;

RITENUTO

- che occorra una nuova «cultura del rispetto» e le conoscenze scientifiche e tecnologiche di questi ultimi decenni non sono valse a salvaguardare la salute del sistema ma, paradossalmente, la scienza può essere l'unica a salvare la Terra dall'uomo, creando alternative ai processi di produzione e di sviluppo.
- che nel 1993 uno dei personaggi più eminenti del nostro Paese nello scenario mondiale, la professoressa Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina e fisiologia nel 1986 e senatrice a vita, ha lanciato un appello per salvare il pianeta dai pericoli che lo minacciano - quali appunto la compromissione degli equilibri della biosfera - promovendo una «Magna Charta dei doveri umani». Un codice di etica e di condivisione di responsabilità che reca un messaggio ben preciso: «La Terra è la casa nella quale viviamo popolata da una straordinaria varietà di culture e forme di vita ma sempre e comunque in un'unica comunità terrestre con un destino comune».

IMPEGNA**IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- a promuovere e supportare in collaborazione con i principali Enti di formazione territoriale, uno studio volto a cogliere la domanda di energia di cui Genova ha quotidianamente bisogno e a individuare le sorgenti rinnovabili di cui la città dispone (sole, vento, acqua), al fine di poterli impiegare nell'offerta del contesto della produzione attuale e degli scenari futuri;
- a farsi parte attiva, di concerto con Regione Liguria, presso il Ministero dell'Ambiente affinché sia garantito un investimento economico, su scala annuale a partire dalla Manovra economica 2019, in grado di rispondere alla domanda di energia rinnovabile che il territorio della città di Genova può offrire per perseguire gli obiettivi di generazione di energia da fonti rinnovabili.

Proponenti: Pandolfo, Terrile, Bernini, Lodi, Avvenente (PD).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, n. 2 e n. 3 (modificati) alla mozione n. 103/2018: **approvati all'unanimità con 37 voti favorevoli.**

PIANA – PRESIDENTE

Pongo quindi in votazione la mozione modificata, con il parere favorevole della Giunta.

Esito della votazione della mozione n. 103/2018 (modificata): approvata all'unanimità con 37 voti favorevoli.

DCXLIII

MOZIONE N. 94/2018 DEL 26/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LODI, AVVENENTE, BERNINI, PANDOLFO, TERRILE, VILLA: «MOBILITÀ ELETTRICA».

Presto atto che:

- a seguito della tragedia che il 14 agosto 2018 ha colpito la Città di Genova, con il crollo del ponte Morandi, gravissime sono le conseguenze e le ripercussioni sulla vita quotidiana della nostra comunità, sul tessuto economico e produttivo delle realtà commerciali ed aziendali;
- le criticità e le problematiche relative alla fase emergenziale sono di natura ed interessano anche le questioni inerenti il congestionamento del traffico, la mobilità, i trasporti e la salute dei cittadini;
- per affrontare l'emergenza in atto, la quale non sarà di breve durata, sia necessario porre in essere, tra le altre, misure multisettoriali che favoriscano la mobilità sostenibile, attraverso incentivi fiscali e politiche di integrazione tariffaria in ambito metropolitano;

Considerato che:

- a Torino negli scorsi mesi è stato sviluppato il servizio di sharing per gli scooter elettrici con la società italiana MiMoto, una start-up giovane e dinamica, in partnership strategica con IrenGo, la nuova linea di business trasversale al gruppo Iren, dedicata alla e-mobility;

Vista la necessità per la nostra città di accelerare le politiche sulla mobilità elettrica a breve termine e a medio termine per fare dell'emergenza vivibilità, salute e sostenibilità un'opportunità di rilancio di Genova e della sua economia;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Per attivare le verifiche finalizzate ad attuare, in alleanza con i principali soggetti pubblici e privati impegnati nell'innovazione e nella ricerca presenti in Regione e su tutto il territorio nazionale, le seguenti misure atte a raggiungere gli obiettivi di cui in premessa:

- **Misura 1**

Città Metropolitana di Genova come Capitale della mobilità elettrica leggera: puntare sugli incentivi per la rottamazione degli scooter termici a favore degli scooter elettrici e dei veicoli con motore endotermico e a combustione interna a favore di veicoli ibridi ed elettrici; il contributo concesso dovrà essere attentamente aggiornato sulla base del tasso di diminuzione dei prezzi internazionali delle vetture elettriche e servirà anche come volano per il rafforzamento della presenza sul territorio di un sistema di vendita e dell'infrastruttura di ricarica, e gli incentivi per l'acquisto di ebike. Gli incentivi dovranno essere proposti anche ai cittadini della Città metropolitana.

- **Misura 2**

Grande rete di piste ciclabili: accelerare la realizzazione di piste ciclabili che uniscano il Ponente e il Levante cittadino con il centro, permettere a tutti coloro che desiderano utilizzare le biciclette (scelta che aiuta tutti i genovesi a combattere l'inquinamento e impegnarsi per decongestione del traffico) di farlo in totale sicurezza, posizionando le ciclo stazioni in prossimità dei parcheggi intermodali, delle stazioni ferroviarie, metropolitane e degli autobus, nonché prossime ai siti di interesse turistico.

- **Misura 3**

Taxi elettrico a Genova: considerata la previsione di installare colonnine di ricarica per auto elettriche da parte dei maggiori player sul mercato nazionale, si chiede di favorire i tassisti nella transizione verso l'auto elettrica prevedendo il riconoscimento di un contributo del 30 per cento del valore dell'acquisto dell'auto elettrica in sostituzione del mezzo termico.

- **Misura 4**

Autobus gratis per tutte le linee del territorio genovese e abbonamenti ridotti del 50 per cento per le linee extraurbane e per gli abbonamenti di Trenitalia nell'area della Città metropolitana.

- **Misura 5**

Avvio del Progetto del battello elettrico per passeggeri che unisca, permanentemente e come navetta a cadenza periodica, il centro di Genova a tutto il Ponente genovese.

- **Misura 6**

Concessione spazi pubblici per il car sharing a fronte di quote crescenti di vetture elettriche nella flotta

Le risorse necessarie per le misure sopraelocate dovranno essere chieste al Concessionario del tratto autostradale A10 e A12 e gli importi dovranno essere i seguenti:

- **Misura 1**

Almeno 1 milione di euro all'anno fino ai 2 anni successivi a quello di realizzazione del ponte in sostituzione del ponte Morandi.

- **Misura 2**

La quantificazione delle risorse necessarie dovrà essere fatta dagli uffici competenti del Comune di Genova.

- **Misura 3**

Costituzione di un fondo di circa 5 milioni vincolato all'acquisto di auto elettriche da adibire a taxi entro il 2020.

- **Misura 4**

La quantificazione delle risorse necessarie dovrà essere fatta da AMT e dagli uffici competenti del Comune di Genova.

- **Misura 5**

La quantificazione delle risorse necessarie dovrà essere fatta dagli uffici competenti del Comune di Genova.

Audire in apposita riunione di Commissione consiliare: enti, associazioni, utenti aventi titolo, al fine di verificare modalità e tempi previsti per la loro concreta attuazione.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno la mozione n. 94 sulla mobilità elettrica, presentata dai consiglieri del Partito Democratico, prima firmataria la consigliera Lodi. Informo che sulla stessa sono stati presentati cinque emendamenti, uno da parte del vicepresidente Grillo e quattro da parte della consigliera Tini che poi provvederà ad illustrarli. Consigliera Lodi, a lei la parola. Prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Questa mozione era stata depositata il 26 settembre e poi ha avuto una serie di attese, anche in accordo con l'assessore Balleari, perché era importante che venisse discussa alla sua presenza, anche per mettere insieme il lavoro svolto dall'Amministrazione con alcuni stimoli che questa mozione vuole dare. Lo dico perché all'epoca era un momento caldo rispetto al riconoscimento del problema dello smog, problema quindi dell'aria, problema dovuto sicuramente al post Morandi. Non che oggi non sia così, anzi oggi è così. So che

L'Amministrazione ha dato comunicazione di aver fatto delle cose, quindi in alcune parti potrà anche essere superata, però la questione richiama anche l'installazione delle colonnine, di cui lei non è responsabile, ma c'è stata una mozione successivamente al 26 settembre approvata e ad oggi non mi pare siano ancora state collocate, quindi speriamo venga fatto presto, perché il tema dell'inquinamento richiede sicuramente attenzione, anche perché con la ricostruzione del ponte Morandi (non sappiamo i tempi e non sappiamo quanto sarà il disagio che ci coinvolgerà) è anche un'occasione di scelta culturale, di scelta strategica chiedere e investire sulla mobilità elettrica. Quindi il tema è un'occasione anche culturale di cambiamento della mobilità dei genovesi, un'occasione per migliorare l'aria di Genova, un'emergenza che è sicuramente dovuta a punti nevralgici rispetto al traffico che davvero diventano delle camere a gas. La zona soprattutto di Cornigliano, Sampierdarena e Sestri, ricordiamo il Lungomare Canepa che rimane sempre un'emergenza con l'apertura complessiva delle sei corsie, ricordiamo via Cornigliano, ricordiamo lo svincolo tra Cornigliano e Sestri, Sestri, Fegino, Borzoli, quindi l'area della Valpolcevera, che hanno un maggiore intasamento.

Nel momento in cui noi andiamo a chiedere degli interventi, chiediamo una spinta sempre più forte rispetto alla mobilità elettrica. Da MiMoto, dall'esperienza degli scooter elettrici, che si è dimostrata un'esperienza positiva, un po' perché ha permesso a persone di sperimentare la mobilità a due ruote, che magari non avrebbero sperimentato se non ci fosse stata l'occasione, poi il tema degli incentivi rispetto ai taxi elettrici, perché mi risulta un numero esiguo (una o due taxi elettrici in tutta Genova, sono tutti con motore termico), potrebbe essere l'occasione di spingere attraverso degli incentivi e una facilitazione anche con incentivi di tipo governativo, non pretendiamo certo che il Comune possa intervenire più di tanto su questi argomenti e richiamiamo la responsabilità di Autostrade, perché noi continuiamo a pensare che Autostrade debba immaginare di continuare a indennizzare la popolazione genovese perché quanto è accaduto è qualcosa di grave, che è di grande responsabilità. Quindi immaginare che queste misure possano prevedere l'intervento da parte di Autostrade e da parte quindi di chi è corresponsabile di questa situazione.

Noi parliamo di taxi elettrici, sicuramente il tema delle piste ciclabili e introduciamo nella misura 4 il tema dell'autobus gratis, perché la questione della mobilità sicuramente è stata facilitata nelle zone attigue alla zona interessata, però, faccio un esempio, la possibilità di un cittadino di avere la metropolitana da Brin a Dinegro, limita la possibilità al cittadino di continuare ad utilizzare in maniera indifferenziata tutta la rete, per potersi spostare il più velocemente possibile. Sicuramente il traffico e l'utilizzo dell'autobus in maniera gratuita, richiede finanziamenti (questo è ovvio che lo abbiamo chiaro), però richiederebbe proprio un modo diverso di immaginare l'utilizzo della mobilità pubblica. Potrebbe essere un'occasione che riteniamo debba essere finanziata non certo da AMT e dal Comune, perché sappiamo quali sono i problemi del bilancio, ma soprattutto è una spesa importante, ma potrebbe rientrare in una di quelle misure che, quantificata da AMT e dal Comune, facendo una valutazione dei costi di questa misura, potrebbe

in qualche modo essere coperta sempre da Autostrade, almeno su una sorta di sperimentazione, o perlomeno fino alla riapertura del ponte Morandi.

Il tema del battello elettrico. Noi abbiamo questa navebus, diciamo che il gruppo del Partito Democratico, insieme al Municipio Ponente ha affrontato spesso questo tema della navebus, che evidentemente è complicato, perché questo tipo di nave (chiamiamola così), spesso ha molti problemi tecnici; esistono delle sperimentazioni fatte anche in altre città dell'utilizzo di questi battelli elettrici, con la possibilità di creare una contemporaneità dei traffici: avere due battelli che si alternano sulla traiettoria è però incentivare il tema del battello elettrico. Non stiamo non siamo certo ai livelli di Venezia, ma chi ha frequentato Venezia vede come il trasporto via mare sia un trasporto che viene utilizzato molto come pubblico ed è un trasporto che ovviamente dovrebbe essere rinnovato in termini di mezzi, perché abbiamo visto che la navebus ha spesso problemi, ma potrebbe essere anche una sorta di spinta innovativa rispetto a questo tema.

Noi riteniamo che le misure necessarie dovrebbero essere richieste ad Autostrade rispetto ai finanziamenti e lo chiediamo proprio perché non vogliamo, da una parte, che sia motivo di mancati finanziamenti la non realizzazione; non vogliamo che questa cosa venga messa comunque a carico dei cittadini, anche i tassisti, a cui possiamo chiedere di passare ai taxi elettrici, riteniamo che non siano loro a dover fare questo tipo di operazione, ma debbano essere assolutamente aiutati e incentivati, anche perché, oggi come oggi, vivere a Genova diventa più caro per tutti, in termini di servizi, in termini di azioni che uno un tempo non faceva ed è costretto a fare, facendo più percorsi, per esempio, con la macchina o utilizzando mezzi che prima non venivano utilizzati. Quindi l'importante è fare delle misure e spingere perché queste misure siano fatte.

Con questa mozione quindi chiediamo un impegno concreto o la prosecuzione e l'ampliamento dell'impegno preso da questa Giunta, perché riteniamo che ci siano alcuni temi sull'inquinamento che non possono assolutamente essere risolvibili, se non con la ricostruzione del ponte. Visto che i tempi sono molto lunghi, è ovvio che nel tempo non possiamo chiedere ai genovesi di vivere in camere a gas artificiale, dove davvero rischiano la propria salute. Quindi ogni oltre a rilevare l'inquinamento e a rilevare l'incidenza che questo tipo di traffico potrebbe avere sulla salute dei cittadini, il passo successivo è ridurre le emissioni che ovviamente già avevamo trattato sul tema delle Vespe, ma sembrava di trattare un tema assolutamente importante e strategico, in realtà quello è uno dei tanti elementi strategici che va affrontato.

Quindi, Assessore, noi le chiediamo di sostenere positivamente questa mozione a prosecuzione rinforzo dell'azione svolta fino ad oggi e diamo tutta la disponibilità anche di approfondire, con eventuali Commissioni consiliari, o attraverso passaggi successivi, perché riteniamo che il posizionamento delle centraline sia la priorità, però sappiamo anche che quando avremo i dati, che immaginiamo non essere confortanti, dovremmo offrire ai cittadini immediate azioni che in qualche modo riducano le emissioni, perché altrimenti, non avendo strade, è chiaro che non potremo chiudere strade, o immaginarlo, ma in questo non

potrà essere penalizzata la salute dei cittadini. È un'occasione anche di stravolgimento del modo di vivere a Genova che potrebbe, nella disgrazia complessiva, essere invece un rilancio positivo.

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola quindi al consigliere Grillo per l'illustrazione dell'emendamento n. 1. Prego.

GRILLO (FI)

Ritengo che questa mozione, in particolare le proposte elencate, al fine di verificarne una concreta attuabilità, hanno la necessità di consultazioni. La mozione cita le misure da 1 a 5. Io non le chiamerò misure; per ognuna di queste darò un titolo 1, 2, 3, 4, 5.

Misura 1: Città metropolitana. Mi sembra logico che quando viene chiamata in causa la Città metropolitana, la Città metropolitana sia audita, onde verificarne i provvedimenti che eventualmente intende porre in essere.

Progetto 2: piste ciclabili. Ne abbiamo parlato poc'anzi sulla mozione precedente. È ovvio che in questo caso necessita di una programmazione e anche individuare le fonti di finanziamento. Una l'ho citata nella mozione precedente, che riguarda il passato.

Il 3: contributo del 30 per cento per taxi elettrici. Anche in questo caso c'è una categoria dei tassisti, ma è opportuno poi capire chi può attivare i meccanismi, al fine di avere questo 30 per cento o chi può concorrere con il Comune al fine di reperire nelle risorse.

Autobus gratis e abbonamenti ridotti del 50 per cento per le linee extraurbane e abbonamento Trenitalia. Già sulle sull'eventualità di autobus gratis, molto si era detto in passato, anzi c'era stato anche un articolo sulla stampa che prefigurava uno scenario che il servizio urbano di Genova fosse prestato gratuitamente. In tutti i casi, anche su questo deve concorrere Comune, Regione, Città metropolitana, rispetto alle linee extraurbane e ovviamente Trenitalia.

Progetto di battello elettrico: anche in questo caso sono più soggetti che possono contribuire a realizzare questo obiettivo. Vi è poi la necessità di verificare con il concessionario Autostrade rispetto ai problemi posti, in che misura viene chiamata in causa, strettamente collegato al disagio che si è determinato dopo il crollo del Morandi.

Ciò premesso, con l'emendamento si propone di audire, in apposita riunione di Commissione consiliare:enti, associazioni, utenti aventi titolo, al fine di verificarne modalità e tempi previsti per la loro concreta attuazione.

Quindi va benissimo una mozione di indirizzo, però, nel caso venga approvata, com'è auspicabile, necessità poi di essere monitorata e verificata nei tempi in cui sarà possibile realizzarla nel suo insieme.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti dal n. 2 al n. 5, tutti a firma della consigliera Tini, alla quale do la parola per l'illustrazione. Prego, Consigliera.

TINI (M5S)

Grazie. Con il primo emendamento tenderemmo ad eliminare note polemiche ed inutili – che evidentemente continuano ad esserci però – e sostituirlo con una nota propositiva come suggerito dal contratto di Governo. Quindi noi chiediamo che venga eliminato il capoverso da “visto l'immobilismo del Governo” e sostituirlo con “visto il capitolo 27 del contratto di Governo in tema di mobilità sostenibile è necessario avviare un percorso finalizzato alla progressiva riduzione dell'utilizzo di autoveicoli con motore alimentati a diesel e benzina, al fine di ridurre il numero di veicoli inquinanti e contribuire concretamente al conseguimento e miglioramento degli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi”.

Poi, le altre sono delle proposte aggiuntive, dei punti aggiuntivi alle misure. Quindi nella misura 1 dopo le parole “degli scooter elettrici” aggiungere “e dei veicoli con motore endotermico e a combustione interna, a favore di veicoli ibridi ed elettrici; il contributo concesso dovrà essere attentamente aggiornato sulla base del tasso di diminuzione dei prezzi internazionali delle vetture elettriche e servirà anche come volano per il rafforzamento della presenza sul territorio di un sistema di vendita e dell'infrastruttura di ricarica”. Alla misura 2, a fine periodo, aggiungere “posizionando le ciclostazioni in prossimità dei parcheggi intermodali delle stazioni ferroviarie, metropolitane e degli autobus, nonché prossime e i siti di interesse turistico”.

L'emendamento 5 è l'aggiunta all'impegnativa della misura 6 “Concessione di spazi pubblici per il car sharing, a fronte di quote crescenti di vetture elettriche nella flotta”. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Chiedo alla proponente la posizione rispetto a questi emendamenti.

LODI (PD)

Noi siamo favorevoli all'emendamento 1; siamo contrari all'emendamento 2; siamo favorevoli all'emendamento 3; siamo favorevoli all'emendamento 4; siamo favorevoli all'emendamento 5. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Chiedo ai colleghi se sulla mozione nella versione emendata, prima di dare la parola alla Giunta per la posizione dell'Amministrazione, ci sono interventi in discussione generale.

Direi di no. Vicesindaco, a lei la parola, tenendo conto delle modifiche accolte da parte della proponente.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Al di là di dare una risposta sull'accoglimento, o meno, da parte della Giunta, mi farebbe anche piacere fare un paio di argomentazioni, stante che è un tema assolutamente rilevante, che condivido pienamente e sul quale sto lavorando. Non è semplice, onestamente.

Parto da qualcosa che è stato detto dalla consigliera Lodi quasi alla fine del suo ragionamento, dell'illustrazione della mozione, che diceva che da una brutta cosa, come è stata quella del crollo del ponte Morandi, si può trovare – e non è questione di essere cinici – possibilità di migliorarsi. Questo è qualcosa che ho detto, purtroppo, fin dal primo giorno, magari il primo giorno no, perché avevamo ancora il cuore spezzato per ciò che era successo e perché temevamo per la nostra città. Però, io ritengo che alcuni comportamenti sui quali dovremmo lavorare, potrebbero essere proprio dovuti al fatto che comunque è accaduto qualcosa per il quale il Comune ha indirizzato dei movimenti di tipo diverso, volti assolutamente nell'ottica della sostenibilità. Ricordiamo che forse uno dei primissimi atti che abbiamo fatto come Amministrazione è stato quello non di approvare il PUMS, ma di decidere di perseguire sul discorso per un piano della mobilità urbana di tipo sostenibile.

Diverse cose sono state fatte. Io ora non vorrei annoiare, perché poi sicuramente, come anche richiesto, faremo delle Commissioni su questo argomento, però direi che mi piace prendere alcuni spunti.

MiMoto: ci siamo sentiti e presumibilmente partiremo in una qualche maniera per dare anche questo importante ausilio alla città, perché, mai come in questo momento, è importante capire l'intermodalità che può avvenire nella nostra Genova, perché dobbiamo cercare di capire cosa fare. Abbiamo avuto recentemente una generosa offerta di una società che gestisce il traffico di piccole auto elettriche, che cele darà in dotazione per tre mesi gratuitamente al Comune. Vedremo anche questo come funzionerà. Dovremmo pertanto implementare non soltanto il carsharing e io dico possibilmente elettrico, nell'eventualità potrebbe essere ibrido, perché magari è un periodo transitorio, però sicuramente dobbiamo muoverci non più sul termico, ma in quest'altra maniera.

Non possiamo non pensare in una città come Genova che gode – a parte oggi – di un clima particolare, dove l'uso dello scooter in sharing potrebbe essere assolutamente rilevante, come ricordava con MiMoto. Dovremmo anche parlare di car pooling, ma ne abbiamo già accennato. Pertanto, tutto ciò che riguarda l'elettrico dal punto di vista della mobilità è assolutamente da portare avanti. Ricordiamo che con il Patto per Genova verranno acquistati degli autobus elettrici, perché gli autobus elettrici sono un po' cambiati, sono un pochino più costosi, ma potremmo riuscire a gestirli; acquisteremo dei mezzi che porteremo in città. Stiamo sviluppando una pista di rete ciclabili piuttosto importante, una rete che parta dalla Fiumara e possa attraversare tutta la città; un'altra che possa collegare la Valpolcevera con il centro cittadino. Su questo c'è una grande attenzione e una voglia di portare avanti. Bisogna che certe cose vadano per il verso giusto.

Ho interloquito con le categorie dei tassisti per accelerare un programma di cambiamento con i taxi di tipo elettrico. Su questo non ho ancora delle risposte, però è un percorso che stiamo portando avanti. Sull'autobus gratuito, sulla riduzione che lei diceva, onestamente è difficile con le risorse che possiamo avere, anche perché, per quanto riguarda il finanziamento pubblico che arriva dalla Regione, diciamo al Comune, anche se va a Città metropolitana, è commisurato agli incassi. Mancando gli incassi, mancherebbero poi anche i corrispettivi. Pertanto, bisogna cercare di agire in una certa maniera.

In sintesi, la mozione è accettabile. Non è accettabile completamente nel senso che, mi consenta, non mi piace "visto l'immobilismo del Governo sul tema infrastrutture". Se potessimo ovviarlo. Io lo toglierei, visto che non dà nessun apporto alla sua mozione, la connota soltanto politicamente e io ho dato una risposta per niente politica quest'oggi, perché ho dato una risposta da amministratore e non da politico. Pertanto, questa è una connotazione politica che non gradisco. Se possiamo toglierla, il contenuto non cambia assolutamente.

Per quanto riguarda invece l'impegnativa, che è stata cambiata, non posso impegnarmi a farmi dare i soldi, però sicuramente posso impegnare il Sindaco e la Giunta per "attivare le verifiche finalizzate ad attuare". Questo sicuramente. Pertanto, se noi facciamo così, la mozione è approvata dal punto di vista della Giunta.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, lei accetta le modifiche? Prego.

LODI (PD)

Ringraziamo l'assessore Balleari, perché crediamo di poter lavorare a lavorare insieme su queste cose, quindi accettiamo, perché è l'assessore Balleari in questo momento che sta lavorando a chiederci di togliere il riferimento al Governo e lo accettiamo – vorrei che fosse chiaro – solo perché ce lo chiede la Giunta, ritenendo che invece pensiamo politicamente che forse specificando meglio, ci siano delle responsabilità, magari non del Governo complessivo, ma di alcuni che sono al Governo. Quindi in termini di collaborazione, visto che è una richiesta sua, siamo disponibili a non fare riferimenti al Governo. Siamo disponibili a questo tipo anche di modifica che lei ha chiesto rispetto all'impegnativa. La cosa importante – e credo che sia tutto interesse della Giunta – è di provare al Senato sul decreto Genova a portare a casa qualcosa di più a sostegno della mobilità alternativa, perché questo è il punto centrale oggi. Possiamo raccontarci quello che vogliamo, ma se poi non arrivano i soldi al Comune di Genova su questa cosa, è molto complicato. Quindi accettiamo le modifiche richieste dalla Giunta e ci impegniamo a Madrid monitorare insieme l'avanzamento delle questioni. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vi sono interventi in dichiarazione di voto? Consigliere Putti, prego.

PUTTI (CG)

Grazie, Presidente. Leggerò una cosa e poi farò l'intervento. «E avvenne che mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e cadendo a terra, udì una voce che mi diceva: Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». Stiamo assistendo alla conversione sulla via di Damasco. Io sono molto contento, Presidente, devo dirlo, perché è una vera conversione. Tre giorni fa un consigliere del Pd inneggiava all'inceneritore, oggi neanche più la combustione dei mezzi. Ma è una roba che sostengo da tanti anni. Tra l'altro, mi ricordo che nella Giunta precedente abbiamo proposto, insieme ai miei colleghi del movimento di allora, un ordine del giorno per promuovere l'autobus gratuito cittadino, circostanziandolo con proposte economiche, con giustificativi, per raggiungere la cifra che si sapeva costituiva la parte di bilancio da coprire in questo modo. Oggi, invece, lo liquidiamo con la quantificazione delle risorse e la lasciamo ad AMT, come dire: i conti li facciano gli altri e noi diciamo che bisogna farlo. Così come rispetto alle piste ciclabili mi ricordo le risse che c'erano nella maggioranza per fare tre metri di pista ciclabile in via XX Settembre allora e quante volte abbiamo proposto di mettere delle colonnine in cui c'erano i privati che avrebbero pagato le colonnine elettriche per il rifornimento, delle auto e degli scooter elettrici. Ma io sono contento, per cui voterò fortemente a favore di questa mozione. Sono contento per questa conversione che c'è stata: in tre giorni per alcuni, in qualcun altro per qualche anno. Sono contento. Vuol dire che si allarga questa consapevolezza che il mondo debba andare dall'altra parte, perché altrimenti sono evidenti – oggi più che mai – le problematiche rispetto alle quali andiamo incontro. Quindi sosterrò fortemente questa mozione. Sono anche disponibile a lavorare con la Giunta per darle un po' più di sostanza anche nelle valutazioni economiche, perché questo è un po' fatto alla "forse non tutti sanno che". Ma è un inizio. Quindi io sono disponibile a lavorarci anche col PD. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera Lodi, per dichiarazione di voto.

LODI (PD)

Sì. Lascio perdere le considerazioni che non saprei neanche come definire. Siamo in una situazione drammatica per Genova, ma bisogna sottolineare sempre discorsi inutili di fronte a quella che è la sofferenza, tant'è vero che se il consigliere Putti, capogruppo di se stesso, riteneva di dover fare una mozione, la poteva fare lui stesso e l'avrebbe presentata. Non mi risulta alcuna mozione. Dato che l'Amministrazione è diversa, il Partito Democratico ha fatto una mozione, sta lavorando e la porta ai voti e ha dimostrato anche disponibilità. Quindi è inutile parlare contro chi fa. Bisognerebbe iniziare a parlare e fare, perché se no facciamo tutti presto a dire: «Ah, voi non fate» e poi siete i primi a non fare. Visto che il Partito Democratico si è impegnato e ha chiesto, in collaborazione alla Giunta, una sorta di interventi, dalle centraline, perché poi anche la mozione delle centraline andava bene, ma l'abbiamo dovuta emendare tutti, perché tutti dovevano fare la

mozione delle centraline. Allora dico che noi siamo contenti di aver trovato un modo per collaborare e continueremo ad essere disponibili a farlo, a prescindere dalle inutili polemiche, in un momento in cui i genovesi hanno bisogno di capire che si fa o non si fa qualcosa per la loro salute. Questo è quello che interessa ai genovesi, non quello che era, non quello che fu, perché quello che era prima del Morandi, tra l'altro, è molto diverso da quello che oggi c'è. Quindi sono cambiate anche delle considerazioni relative alla vita dei genovesi. Di questo dobbiamo prenderne atto e di questo tutti insieme, se ne abbiamo voglia, invece che fare stupide polemiche, possiamo portare a casa dei risultati di cui speriamo possano godere tutti i cittadini genovesi.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Consigliere Ceraudo, prego.

CERAUDO (M5S)

Sono anni che continuiamo a dire che qualcuno doveva fare qualcosa. Visto che siamo in zona polemica, probabilmente il “visto l'immobilismo del Governo”, forse è un lapsus freudiano e probabilmente intendeva del Governo precedente, perché in tutti questi anni, oltre le sciocchezze dette in precedenza sull'inceneritore, quello che si è portato avanti di politica, sono: la politica del carbone, del petrolio e di tutto quello che ha portato questo Paese in queste condizioni. Se delle persone oggi si vergognano di quello che hanno fatto in passato, devono pensare al loro passato e se oggi propongono delle iniziative che possono essere virtuose, ben vengano, però che non facciano polemica con il Governo che oggi è quattro mesi che è all'interno e che porta proposte come movimento che comunque come Governo attuale da anni di un cambiamento epocale e di una riqualificazione totale.

Queste proposte che oggi vengono portate avanti dal PD in questa mozione con lungimiranza, noi saranno dieci anni che le proponiamo, con innovazioni tecnologiche e con proposte che sono state portate avanti a tempo. Quindi noi oggi, vista che è stata levata quella parte che comunque accusava un Governo che comunque è insediato nemmeno da sei mesi, voteremo a favore. Però, spero che questa coscienza ambientalista di questo nuovo PD, che è confuso, perché io l'ho già ripetuto l'altra volta che era confuso, beccandomi anche degli insulti, ma con questo lo ripeto nuovamente, la confusione è totale, perché parli di inceneritore e il giorno dopo hai la lungimiranza di parlare di riconversione elettrica, in cui noi siamo indietro millenni davanti ad altri Paesi che si sono portati avanti con le rinnovabili, con parchi eolici, con la possibilità di costruire veramente la ricerca di un'innovazione diversa, voteremo a favore. Però, le polemiche è giusto farle e qualcuno dovrebbe avere più coscienza e dovrebbe ricordarsi del proprio passato. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Direi di no.

Pongo in votazione la mozione n. 94 sulla mobilità elettrica, così come emendata, sia dalle proposte consiliari che dalla Giunta.

Esito della votazione della mozione n. 94/2018 (modificata): **approvata all'unanimità con 39 voti favorevoli.**

DCXLIV

MOZIONE N. 75/2018 DEL 17/07/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSETTI, ANZALONE, CAMPANELLA, COSTA, DE BENEDICTIS, MASCIA: «INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA».

CONSIDERATO CHE in Europa si prospetta un futuro nel quale senza la lingua inglese è difficile trovare lavoro e **CHE**, pertanto, dobbiamo mettere i giovani nelle condizioni di ottenere una formazione linguistica tale da poter comunicare con il resto del mondo;

APPRESO CHE :

- secondo quanto stabilito nel piano europeo per l'insegnamento delle lingue per tutti i cittadini che desiderano lavorare ed abitare in Europa, "Ogni cittadino deve conoscere due lingue europee oltre alla propria"
- La capitale per l'insegnamento della lingua inglese nelle scuole è la Svezia, nella sua "scuola ideale" l'inglese ha un ruolo di primo piano, si pratica l'insegnamento bilingue, oltre ad essere insegnato come lingua a se stante è utilizzata come lingua d'insegnamento in determinate materie
- IPSOS, l'azienda leader nelle ricerche di mercato, dà una sostanziale bocciatura alla scuola italiana sull'insegnamento delle lingue straniere
- Su questo argomento il quotidiano Il Secolo XIX in data 12 luglio 2018 riporta un articolo sulla scarsa conoscenza della lingua inglese dei nostri giovani. Addirittura i marittimi italiani faticano a trovare lavoro, in quanto il 90% dei ragazzi degli istituti nautici non supera l'esame da terzo ufficiale per la scarsa conoscenza della stessa, mentre coloro che frequentano l'accademia trovano subito lavoro perché il biennio è svolto solo in lingua inglese
- Attualmente se i nostri giovani studenti desiderano migliorare il "loro inglese" devono frequentare dei corsi potenziati a pagamento, le cui spese non rientrano tra le voci detraibili.

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- A farsi portavoce presso il Ministero dell'Istruzione per proporre l'insegnamento della lingua inglese nella scuola d'infanzia e primaria in modo approfondito e non superficiale e aumentare le ore settimanali, in modo particolare per l'insegnamento della stessa, nella scuola secondaria di primo grado.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, la mozione n. 75/2018 avente ad oggetto: «Insegnamento della lingua inglese nella scuola d'infanzia e primaria». L'atto è presentato da diversi Consiglieri, prima firmataria è la consigliera Rossetti, alla quale do la parola per l'illustrazione. Anticipo già che sulla mozione è stato presentato un ordine del giorno da parte del Partito Democratico che provvederà ad illustrare in seguito. Prego, consigliera Rossetti.

ROSSETTI (LSP)

Grazie, Presidente. (*Lettura della mozione*).

PIANA – PRESIDENTE

Do la parola al consigliere Pandolfo per l'illustrazione dell'ordine del giorno collegato alla mozione. Prego.

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Proprio in tempi di conversione, riconoscere all'Europa un ruolo fondamentale, anche nella formazione e quindi mi fa piacere e raccolgo la sollecitazione che ha proposto la consigliera Rossetti con questa mozione, confermando e chiedendo anche che l'Amministrazione si faccia portavoce presso il Ministero dell'istruzione per promuovere non solo la seconda lingua inglese, ma anche rafforzare la cultura europea, che è un pezzo dell'aspetto dei fondamenti del nostro continente. Quindi molto apprezzabile. Desidero, con questo ordine del giorno, impegnare l'Amministrazione in questo sostegno nei confronti del Ministero dell'istruzione, per promuovere anche la circolazione internazionale delle azioni formative. Sappiamo che oggi i giovani e le nuove generazioni sono ormai cittadini dell'Europa e non più solo dei propri Paesi e dei Paesi che fanno parte di questo continente.

A conferma di questa mozione, l'impegnativa è ancora più forte nel reperire sostegni per promuovere la cultura europea. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono interventi in discussione generale?

Direi di no. Quindi do la parola all'assessore Fassio per la posizione dell'Amministrazione, sia sulla mozione che sull'ordine del giorno.

FASSIO – ASSESSORE

Siamo assolutamente favorevoli all'insegnamento della lingua inglese in tutti i gradi dell'istruzione. Chiaramente, il Comune di Genova può solamente farsi promotore verso il Ministero della Pubblica Istruzione di quello che deve diventare sempre più presente, anche se un po' si sta facendo, ma certamente non abbastanza. Quindi siamo favorevoli alla mozione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, ovviamente non so bene cosa si intenda per cultura europea, perché ne vedo purtroppo poca. Però, se si intende

andare verso l'essere cittadini di questo mondo in senso costruttivo, siamo favorevoli e quindi viene accolto anche l'ordine del giorno.

PIANA – PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto?

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 1 collegato alla mozione n. 75, con il parere favorevole della Giunta.

Ordine del giorno n. 1

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

VISTO

- il Trattato sull'Unione europea e del trattato sul funzionamento dell'Unione europea
- all'Art. 165 comma 2 ove recita
 - o L'azione dell'Unione è intesa:
 - a sviluppare la dimensione europea dell'istruzione, segnatamente con l'apprendimento e la diffusione delle lingue degli Stati membri;
 - a favorire lo sviluppo degli scambi di giovani e di animatori di attività socioeducative e a incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa.
- l'Art. 167 comma 2 ove recita
 - o L'azione dell'Unione è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nei seguenti settori:
 - miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei,
 - conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea.

CONSIDERATO CHE

- fra le Strategie dell'UE per la gioventù per ridurre l'attuale divario fra competenze acquisite e fabbisogno del mercato del lavoro in Europa e garantire che i giovani siano in grado di passare dalla scuola al lavoro, l'UE è impegnata a:

- o garantire che tutti i giovani abbiano pari accesso ad un'istruzione e formazione di qualità;
- o sviluppare l'animazione giovanile e altre opportunità di apprendimento non tradizionali;
- o fornire collegamenti tra istruzione tradizionale e apprendimento non tradizionale;
- o migliorare la transizione dal mondo della scuola/università al mercato del lavoro;
- o ridurre l'abbandono scolastico.

**IMPEGNA
IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE**

- A farsi portavoce presso il Ministero dell'Istruzione
 - o per promuovere la cultura europea rafforzando la competitività dei settori culturali e creativi europei, al fine di promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
 - o per sostenere la capacità dei settori culturali e creativi europei per operare a livello internazionale;
 - o per promuovere la circolazione internazionale delle azioni formative e la mobilità internazionale degli operatori del settore.

Proponenti: Pandolfo, Lodi, Terrile, Bernini, Avvenente (PD).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla mozione n. 75/2018:
approvato all'unanimità con 39 voti favorevoli.

PIANA – PRESIDENTE

Pongo quindi in votazione la mozione n. 75.

Esito della votazione della mozione n. 75/2018: approvata **all'unanimità con 39 voti favorevoli.**

DCXLV

MOZIONE N. 101/2018 DEL 15/10/2018
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO SU:
SITUAZIONE FORTI».

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno, la mozione n. 101/2018 presentata dal consigliere Grillo su: «Situazione Forti». Sulla stessa è stato

presentato un ordine del giorno e un emendamento da parte del Partito Democratico, che sono in distribuzione.

Consigliere, a lei la parola per l'illustrazione della mozione. Prego.

GRILLO (FI)

Assessore, il tema posto credo sia di particolare interesse e di approfondimento da parte del Consiglio comunale. Questa mozione presenta o richiama tutti i Forti genovesi, alcuni dei quali, la stragrande già acquisita, altre in fase di acquisizione.

Considerato che mi è stato anticipato un emendamento, che sarebbe opportuno approfondire in sede di Commissione questi obiettivi, io non avrei nulla in contrario a rinviare questa mozione, ancorché però, assessore Piciocchi, ma mi rivolgo anche al consigliere Baroni, che vorrei che su questa delibera da approfondire poi in sede di Commissione consiliare fosse presente, rinviandola ad una Commissione, a condizione, però, Assessore – mi segua –, tramite i suoi uffici e grazie anche al Consigliere delegato, su tutti i Forti ci sia una breve cronistoria dello stato di quelli acquisiti, dei programmi su quelli acquisiti e delle procedure un atto per completare tutto l'iter. Quindi sono anche disponibile a non trattarla questa sera, a patto, però, che nelle prossime settimane e prima dell'approvazione del bilancio previsionale 2019, si possa approfondire in Commissione e poi, semmai, in Consiglio tutto l'iter procedurale.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere, non si sente, non ho capito la sua ultima parte dell'intervento.

GRILLO (FI)

Io la proposta l'ho fatta, però, considerato che c'è anche una proposta del gruppo PD, che mi chiedeva poi di approfondire in un'apposizione riunione di Commissione consiliare la questione, vorrei acquisire anche il suo consenso alla mia proposta.

PIANA – PRESIDENTE

Io, accogliendo questa disponibilità del proponente, chiedo al consigliere Terrile, che è il primo firmatario dell'ordine del giorno e dell'emendamento, se è d'accordo nell'approfondire il tema in Commissione. Prego, Consigliere.

TERRILE (PD)

Sì, nel senso che l'emendamento che avevo preparato era proprio che la Giunta potesse riferire entro la fine dell'anno alla competente Commissione consiliare. Sull'ordine del giorno che ho presentato, invece, era un ordine del giorno che chiedeva alla Giunta di riferire sulla realizzazione del collegamento funiviario Porto Antico, Lagaccio, Forte Begato, visto che nel dicembre 2017 ci risulta una dichiarazione alla stampa, per cui il progetto era in fase di sviluppo, almeno la sua progettazione e, ancora a maggio 2018, c'era sempre una

dichiarazione da parte della Giunta che dichiarava che c'era un'azienda trentina che aveva predisposto un progetto per il collegamento funiviario e c'era un tavolo attivato presso la Sovrintendenza archeologica per valutare la fattibilità.

PIANA – PRESIDENTE

Abbiamo colto la disponibilità di approfondire. D'accordo proponenti e la Giunta, direi di rinviare in Commissione, che il coordinatore dei Presidenti avrà cura di calendarizzare per approfondire l'argomento.

DCXLVI INTERPELLANZA N. 35/2018 DEL 23/03/2018
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS
SU: «INTERVENTI PER DEBELLARE IL
PUNTERUOLO ROSSO».

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Noi con l'Italia UDC

- Rilevato che il coleottero denominato "punteruolo rosso" risulta essere un pericolo gravissimo per le palme della nostra città e dell'intera regione, essendo molto difficile da contrastare e debellare pur essendo in atto cure sperimentali che sembra possano avere successo;
- Preso atto del fatto che l'infestazione del coleottero è letale per la pianta in quanto le larve si nutrono del "cuore" della palma conducendola a morte certa;
- Considerato che in virtù di ciò fino ad ora l'unico modo per arginare il contagio è quello di abbattere e distruggere tempestivamente le piante attaccate dal parassita;
- Evidenziato che in una regione come la nostra tutto ciò conduce ad un grave depauperamento del patrimonio vivaistico ed estetico con le nostre palme fortemente ridotte di numero ed a rischio costante;

INTERPELLA LA S.V.

- Per sollecitare un capillare piano di intervento volto al contrasto del micidiale parassita anche con tecniche sperimentali o con l'introduzione di palme di specie più resistenti all'attacco del coleottero..

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'argomento successivo, l'interpellanza n. 35/2018, presentata dal consigliere De Benedictis, avente ad oggetto: «Interventi per debellare il punteruolo rosso». Risponderà l'assessore Fanghella. Prego, Consigliere.

DE BENEDICTIS (NcI)

Grazie, Presidente. Assessore, qualche anno fa, quando presentai per la prima volta qui in aula un'interpellanza che riguardava il pericolo del punteruolo rosso,

mi fu risposto che non esisteva pericolo, che probabilmente esageravo. Abbiamo visto tutti, in questi pochi anni, quanti disastri, quanti danni abbia fatto questo essere che si annida nelle piante, soprattutto nelle palme, le costringe a una morte certa e, poco dopo, tutte le larve volano su altre piante e quindi il contagio aumenta.

Io chiedo all'Amministrazione se esiste un piano per poter debellare questo flagello, perché ormai le piante sono attaccate dalla zona di Manin, fino alla zona di Pegli. Io non voglio suggerire nulla, Assessore, però – documentandomi – basterebbe poco, perché basterebbe costringere, ingiungere tutti coloro che sono possessori di palme che vengono attaccate dal punteruolo rosso, che vengano abbattute e poi vengano subito tolte dal sedime dove si trovano. Invece, purtroppo, rimangono lì per mesi. Nel frattempo, le larve spiccano il volo, vanno su altre palme e, logicamente, il destino di queste è segnato.

Io le chiedo, intanto, che bisognerebbe fare in modo che tutti i cittadini che si accorgono di questo pericolo, che lo segnalino all'Amministrazione e puoi capire se veramente esiste la volontà di porre rimedio a questo flagello ormai imminente. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Fanghella, a lei la parola.

FANGHELLA – ASSESSORE

Il problema del punteruolo rosso, ahimè, non è così facile da debellare, anche perché, se fosse stato così facile, non avrebbe fatto danni irreversibili in Francia, in tutta l'area mediterranea, nel Lazio, alla Corsica, alla Sardegna e tutte le aree costiere. Non sta attaccando Genova. Genova, forse, è l'ultima zona che sta attaccando. In realtà, questo punteruolo rosso, che fa fino a 100 chilometri in un giorno con le sue alucce, è difficilissimo da debellare, perché quando uno si rende conto che una palma è infetta, ha già creato danni anche su altre palme, nel senso che quando deposita le larve all'interno, intanto non le deposita su una sola palma, ma su più palme, ma poi, quando uno si rende conto che la palma è morente, in realtà, l'infezione si è già spostata alle palme attigue. Quindi è molto difficile riuscire ad intervenire. Peraltro, spesso si deve anche pensare che ci sono le aree pubbliche, nelle quali noi interveniamo in maniera abbastanza sollecita. Abbiamo tagliato più di 70 palme negli ultimi due anni. Ma nelle aree private diventa anche più difficile fare una sorta di diagnosi, perché per fare una diagnosi preventiva, o quantomeno una valutazione affidabile, ci vogliono delle persone che abbiano delle competenze specifiche. Noi, in Comune, abbiamo la fortuna di averle, attraverso Aster, o attraverso il Comune. Però, i privati, spesso non hanno queste risorse. Spesso ci sono dei giardini in fase di abbandono, che non sono proprio abitati. Quindi è molto difficile anche pensare che ci sia una sorta di intervento tempestivo nel privato. Consideri che una palma, una volta che viene infettata e viene riconosciuta l'infezione, per smaltirla secondo la profilassi prevista, ci vogliono circa 2.500 euro a palma e anche questo è un elemento che incide fortemente sulla

capacità di intervenire del privato, non dell'Amministrazione pubblica, ovviamente.

Le leggo una trattazione che mi è stata fatta dal dottor Grignani, che è il responsabile del Settore verde del Comune, perché purtroppo anche la normativa non ci aiuta. Recentemente è stato eliminato l'aspetto emergenziale, quindi – se non ho capito male – è stato tolto l'obbligo di fare la profilassi alle palme. Siamo arrivati a questo punto. Glielo leggo.

Il decreto di lotta obbligatoria per il contenimento del punteruolo rosso risulta abrogato, così come pubblicato dalla G.U. 8/10/2018 Serie Generale n. 234, con decorrenza dal 1 ottobre 2018. Emblematica la considerazione cardine del decreto abrogativo.

Considerato che nonostante le misure stabilite dalla decisione n. 2007/365/CE delle indagini normali condotte dagli Stati membri, in conformità a tale decisione, risulta che l'organismo sia ormai diffuso in gran parte del territorio europeo. Di conseguenza, non si ritiene possibile impedire la sua ulteriore introduzione e diffusione nella maggior parte del territorio dell'Unione. Nel senso che ormai è da tutte le parti, quindi è inutile intervenire e fare una sorta di profilassi di contenimento. Perciò hanno abrogato tutte le profilassi che erano previste inizialmente: quelle di smaltimento della parte tagliata attraverso delle procedure molto restrittive.

Tale decreto attualmente non prevede più alcun adempimento particolare, fatto salvo per gli enti pubblici di cercare di contrastare comunque la diffusione e contenere, per quanto possibile, i danni al proprio patrimonio.

Aster, azienda preposta alle manutenzioni del patrimonio verde comunale, sta attuando tagli in regime di urgenza, a seguito del recente massivo manifestarsi del patogeno.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, se si può avviare alla conclusione.

FANGHELLA – ASSESSORE

In realtà è un po' lunghetta, però sintetizzo.

Nel passato sono stati eseguiti interventi di prevenzione con diverse modalità attuate da Aster, che comunica. Non glielo sto a leggere e poi, semmai, le faccio avere il documento. Il dato reale è che non esistono delle sostanze in grado di attaccare questa larva e questo coleottero. Non essendoci delle soluzioni a questo tipo di infezione, se lei ha visto a Nervi ci sono delle cannuce che vanno in cima alla palma e fanno l'irrorazione; questi sono elementi palliativi, che hanno una durata di uno, due, tre mesi, poi vengono di nuovo riattaccate. Quindi è impossibile pensare di fare una profilassi di quel tipo, perché non è contenitiva.

Il punteruolo rosso in Asia ha dei competitori che se lo mangiano...

PIANA – PRESIDENTE

Assessore, la prego di concludere.

FANGHELLA – ASSESSORE

Sì, scusi.

Qua il punteruolo rosso non ha competitori, quindi prolifera senza che nessun altro insetto lo attacchi.

Stiamo attuando delle procedure. Probabilmente verranno cambiate le tipologie di palme, perché attacca, per fortuna, per ora, soltanto un tipo di palma, ma è irreversibile la situazione. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis, a lei per replica. Prego.

DE BENEDETTIS (NcI)

Grazie. Praticamente, Assessore, ci siamo arresi, come con la cimice cinese l'altra volta. Non ci sono rimedi. Allora, pensiamo già a sostituirle con un altro tipo di pianta non ancora intaccata da questo coleottero, perché altrimenti la nostra bella città turistica, che è formata principalmente anche da palme in certe zone, penso a Pegli, a Nervi, Corso Italia, o altro, il rischio di vedere solamente dei piccoli monchi di pianta è molto reale. Grazie.

DCXLVII

INTERPELLANZA N. 98/2018 DEL 25/06/2018
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CERAUDO SU:
«BONIFICA VECCHIA CENTRALE ELETTRICA
AREE EX ILVA».

VISTO CHE nella seduta del Consiglio Comunale del 19.06 u.s. è stata discussa, da parte del Consigliere Amorfini, l'interpellanza 78/2018 (che si allega copia) riguardante la vecchia centrale elettrica ancora presente nelle aree ex ILVA;

VISTA la replica dell'Assessore Cenci poco esaustiva, priva di qualsiasi chiarimento atto a far presupporre un intervento di bonifica dell'area suddetta in tempi brevi;

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere con chiarezza e precisione quanto segue:

- se è prevista una bonifica della struttura sopraccitata;
- se sono stati effettuati sopralluoghi per rilevare l'eventuale presenza di amianto e in che quantità;
- chi sono i soggetti interessati alla bonifica;
- se è stata fatta una stima delle spese da affrontare per la messa in sicurezza.



Genova, 16/05/2018

Al Signor Sindaco
Comune di Genova

SEDE

INTERPELLANZA N. 78/2018

CONSIDERATO CHE

- nelle aree ex ILVA è ancora presente la vecchia centrale elettrica che serviva ad alimentare gli impianti dell'acciaieria;

TENUTO CONTO CHE

- la quasi totalità delle aree ex Ilva è stata bonificata grazie all'Accordo di Programma;

DATO CHE

- ad oggi la struttura ex centrale elettrica ILVA non è stata ancora bonificata e risulta in stato di evidente abbandono, dove sono ben evidenti i vetri rotti;

SI INTERPELLA LA S.V. PER CONOSCERE

- se è prevista una bonifica di quella struttura;
- se sono stati fatti dei sopralluoghi per verificare se al suo interno c'è presenza di amianto, e in che quantità;
- chi sono i soggetti interessati alla bonifica;
- se sono state fatte delle stime di spesa per la messa in sicurezza ed eventuale bonifica.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interpellanza, presentata dal consigliere Ceraudo su: «Bonifica vecchia centrale elettrica aree ex Ilva», alla quale risponderà il vicesindaco Balleari. Prego, consigliere Ceraudo.

CERAUDO (M5S)

Grazie, Presidente e Vicesindaco. Sappiamo che il tumore causato dalle fibre di amianto è sicuramente una delle malattie degli ultimi due secoli. Sappiamo anche benissimo quello che causa e i tempi in cui questa maturazione avviene. In questo contesto, noi abbiamo una bomba epidemiologica gravissima all'interno della nostra città; questa si trova all'interno delle aree Ilva. Infatti, la storia della centrale termica è una storia che parte da una riconversione industriale che avrebbe dovuto avvenire e portare dei frutti, sia a livello della delegazione e dei cittadini, sia degli stessi lavoratori. Infatti, il riconoscimento dell'amianto all'interno dello stabilimento Ilva fu bloccato poi, dando il via libera all'Asbestos-Free dal 2015, non riconosciuto anche in precedenza, perché in determinati reparti non venne riconosciuto, ma venne riconosciuto fino al '99, ma in realtà l'amianto in quella fabbrica continua a esistere. Esiste negli impianti in forma piccola, anche se questo famoso testo afferma che l'azienda ormai è Asbestos-Free, e soprattutto lo troviamo in questa centrale termica, che è stata messa, tra virgolette, in sicurezza con dei pannelli, negli anni – perché dal 2005 questa centrale è chiusa – in realtà non è in sicurezza, perché andava riqualficata, ma c'è stato un rimpallo di responsabilità negli anni. Il rimpallo di responsabilità è stato portato avanti da Società per Cornigliano che non era sicuramente l'ente preposto alla bonifica, ma la stessa Ilva in amministrazione straordinaria.

Il risultato è che in questo momento ci troviamo una bomba epidemiologica vicino a un quartiere, con il rischio concreto che queste fibre sappiamo benissimo come funziona e qual è il pericolo sostanziale che possono portare le fibre dell'amianto, perché sono volatili, all'interno della delegazione e, comunque, a chi all'interno dello stabilimento lavora ed è all'interno della fabbrica.

Noi vorremmo che il Sindaco e anche la Regione si impegnino a portare un tavolo urgente all'interno delle trattative che anche oggi stanno effettuando nei tavoli e domani saranno nei tavoli domani e successivamente ArcelorMittal, che sarà il nuovo proprietario di Ilva, entrando all'interno dello stabilimento e portando innovazione – così dicono –, sapere realmente di chi è la responsabilità della riqualficazione di quella centrale, perché quella centrale inizialmente doveva entrare nel piano industriale, capovolto e sconvolto dalla famiglia Riva a proprio piacimento, compiacenti anche chi faceva parte di quello stesso collegio di vigilanza, che era comunque la Regione, il Comune e tutti gli enti preposti, ad oggi noi ci troviamo quella centrale in pieno abbandono, con nessuno che si prende una responsabilità chiara di chi deve bonificare. Da parte nostra, quello doveva essere uno dei primi atti, perché questo mette a rischio la salute dei cittadini della delegazione e dei lavoratori, quindi doveva essere probabilmente il primo lavoro

da fare, perché all'interno di quella centrale termica, la quantità di amianto è spropositata e la messa in sicurezza è sicuramente non conforme alle norme per cui la centrale possa essere dichiarata in perfetta sicurezza.

Quindi noi oggi chiediamo ufficialmente che la Giunta e il Sindaco si prendano delle responsabilità morale e anche della salute dei cittadini, creando questo tavolo insieme alla Regione, chiedendo immediatamente delle risposte, visto che c'è una trattativa e una vendita, di chi ha queste responsabilità e di chi deve risolvere la bonifica di questa centrale, per il bene dei cittadini, per i lavoratori e per la stessa città. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco Balleari, a lei, prego.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Consigliere Ceraudo, la volta scorsa le aveva risposto l'assessore Cenci e lei ha detto che la risposta non era stata esaustiva perché, in realtà, lei è assessore al patrimonio e poco ci azzecca con il discorso dell'ambiente. Oggi le rispondo io che anche con la mobilità poco ci azzecca. Però, ho cercato di avere qualche informazione in più, tramite l'ufficio Direzione Ambiente, che mi ha mandato una nota che non va incontro a quello che lei richiedeva, ma che comunque è già una risposta.

La Direzione Ambiente non ha alcun tipo di competenza in merito alla bonifica di amianto. Questo è quanto.

Mi piace darle delle risposte un pochino più precise, ma la sintesi è quella. In pratica, le bonifiche vengono eseguite ai sensi del decreto n. 94 e che vedono l'autorizzazione e il controllo in capo alla Asl, soltanto alla Asl. In pratica, il soggetto proprietario, o responsabile, deve avvalersi di un'azienda iscritta all'Albo Gestori Ambientali in categoria 10, la quale dovrà predisporre un piano di lavoro che Asl verificherà, chiedendo integrazioni e prescrivendo, dove necessario. Il proprietario ha l'obbligo di fare il censimento amianto che, di fatto, è una dichiarazione che descrive tipologia e qualità dei materiali asbestiferi. Questa dichiarazione deve essere inviata alla Asl. E, sempre la Asl, ha il compito di ingiungere la bonifica, dove necessario.

In merito a quesiti puntuali, se è prevista una bonifica di quella struttura, come Direzione Ambiente non sappiamo proprio che cosa dirle, perché non abbiamo nessun tipo di competenza in tal senso.

Se sono stati fatti sopralluoghi per verificare se al suo interno c'è presenza di amianto, o meno, la risposta è che non abbiamo la competenza per andare a fare i sopralluoghi sull'amianto.

Ovviamente, quella che lei fa è una richiesta sensata. Pertanto, quello che posso fare, perché la prendo come raccomandazione e come tale posso portarla avanti, di parlarne con Regione, affinché si possa procedere in tal senso per fare le verifiche che vengano ritenute di tipo necessario. Questo è quanto.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo, c'è replica? Prego.

CERAUDO (M5S)

Il censimento è già stato fatto su quella centrale termica e addirittura dovrebbe esserci un finanziamento già portato avanti. Quindi la domanda è: visto che chi dovrebbe occuparsi di questa bonifica, non se ne occupa, prendo come cosa positiva la risposta del Vicesindaco, però vorrei che fosse portata avanti con forza, perché qua si mette a rischio la salute dei cittadini e dei lavoratori. Quindi essendo che il censimento è già stato fatto, che comunque il finanziamento è già stato portato avanti e che c'è un responsabile, bisogna solo capire chi dovrà essere il soggetto responsabile in questo momento, visto che c'è una vendita, fare in modo tale di dire a queste persone che il primo atto da fare è la messa in sicurezza della salute dei cittadini e dei lavoratori. Quindi io prendo in maniera positiva il vostro impegno, però non molleremo certamente la situazione, la veglieremo e mi auguro che porterete avanti l'iniziativa con la Regione, con questo tavolo, perché lo riteniamo urgente. Grazie.

DCXLVIII

INTERPELLANZA N. 134/2018 DEL 23/10/2018
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VACALEBRE
SU: «SICUREZZA E VIABILITÀ VIA ANGELO
CARRARA».

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che via Angelo Carrara situata nella zona di Quarto, nel Levante cittadino a causa della sua conformazione risulta essere molto pericolosa, in quanto spesso percorsa dai veicoli a forte velocità, o comunque non adeguata alle sue caratteristiche;

Considerato che i vari attraversamenti pedonali di detta strada, in particolare quello posizionato in all'altezza del civico 73 risulta essere molto pericoloso e teatro lo scorso anno del decesso di un pedone investito sulle strisce;

Preso atto che la segnaletica posizionata in loco che indica i controlli della velocità, effettuati in maniera sporadica dalla Polizia Locale, non ha sortito gli effetti sperati, nel ridurre la pericolosità di quel tratto di strada;

Viste le numerose segnalazioni pervenute da cittadini esasperati dal pericolo a cui vengono sottoposti ogni qualvolta si accingono ad attraversare la strada;

Considerato che una prevenzione efficace può realmente evitare conseguenze tragiche;

Interpella con urgenza il Sindaco

Affinché si provveda a mettere in atto interventi per ridurre il pericolo creato da veicoli lanciati a forte velocità nella via Angelo Carrara, soprattutto per mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali, in particolare quello posto all'altezza del civico 73, con l'installazione di un impianto semaforico che consenta ai pedoni di attraversare la carreggiata in condizioni di sicurezza; in alternativa al semaforo potrebbero essere posizionati dei rallentatori di velocità, o migliorata la segnaletica verticale ed orizzontale con l'aggiunta di eventuali sistemi di rallentamento ad effetto acustico (bande rumorose), oppure con impianti luminosi che segnalino gli attraversamenti, come quelli già utilizzati in altre zone della città.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo all'interpellanza successiva, presentata dal consigliere Vacalebri sulla sicurezza e la viabilità di via Angelo Carrara, alla quale risponderanno gli assessori Balleari e Garassino. Prego, consigliere Vacalebri.

VACALEBRE (FdI)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa interpellanza è relativa alla sicurezza della viabilità di via Angelo Carrara e nasce da alcune segnalazioni che mi sono state sottoposte da residenti della zona, a causa del pericolo in cui alcuni si trovano ogni qualvolta che si accingono ad attraversare la strada.

Via Carrara è situata nella zona di Quarto, nel Levante cittadino, risulta infatti essere molto pericolosa, poiché spesso percorsa – sia nelle ore diurne, sia in quelle notturne – da veicoli che procedono ad andatura non adeguata alle caratteristiche della strada. In particolare, vorrei porre la sua attenzione sui principali attraversamenti pedonali posizionati sulla carreggiata. Il primo, quello di fronte al civico 159 dove, da ambedue i lati sono presenti alcune attività commerciali; il secondo di fronte ai civici 71, 73 e 75, poco prima dell'incrocio con viale Teano, che un anno fa è stato teatro, purtroppo, di un decesso di un pedone investito sulle strisce. Questo attraversamento, tra l'altro, è frequentatissimo sia dai residenti di via Carrara, sia dalle famiglie di piccoli ricoverati al Gaslini, che sono ospitati in un istituto che si trova proprio in prossimità dell'attraversamento.

Purtroppo, sia la segnaletica orizzontale, posizionata sui due tratti di strada, sia i saltuari controlli della Polizia locale, non hanno sortito gli effetti sperati,

portando ad affermare, da parte dei residenti, che la situazione ad oggi non è solo cambiata, ma addirittura, se è possibile, è peggiorata.

Chiedo pertanto all'Amministrazione di poter soddisfare, in qualche modo, le richieste dei residenti in merito alla messa in sicurezza dei due attraversamenti pedonali, in particolare a quello posto all'altezza dell'incrocio di viale Teano, magari migliorando la segnaletica orizzontale e verticale, con impianti luminosi o catarifrangenti, del resto già utilizzati in altre parti della città. Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei la parola.

BALLEARI – VICESINDACO

Via Carrara è una strada che conosco molto bene ed effettivamente è una strada che ha avuto, nel passato, dei problemi di persone che hanno avuto incidenti, eccetera. Per quanto riguarda quello che lei diceva, in relazione a via Carrara, la segnaletica di tipo orizzontale e verticale c'è, l'ho fatta verificare proprio in questi giorni ed è regolare, non c'è nulla di particolare. Aggiungo che via Carrara è normata da una disciplina che prevede la velocità a 30 chilometri/ora e qua c'è un altro problema, sul quale interverrà il collega Garassino, ossia non viene rispettata la velocità.

Le alternative che lei poneva, per mettere in sicurezza maggiormente la strada, indipendentemente dalla segnaletica di tipo verticale e orizzontale, poi bisogna vedere se magari le strisce sono proprio perfette, o meno, ma per quanto riguarda l'impiantistica luminosa, sicuramente verrà portata avanti, nel senso che, in realtà, la Direzione Mobilità, prima ancora che lei formulasse la domanda, era già attenzionata su quello e aveva cercato di porre rimedio. Esiste anche già un progetto, che al momento attuale non è ancora finanziato. Visto che è considerata una priorità, si porterà avanti questo ragionamento sul potenziamento della luce sull'attraversamento pedonale, perché questo attraversamento è quello in prossimità del civico 73. Ovviamente, la volta in cui dovesse venire messo – speriamo presto – l'impianto di illuminazione a led, che illumina in maniera abbastanza evidente, magari anche una rinfrescata sulle strisce e anche un passaggio di quel materiale che lei ricordava, quello che fa un pochino di rumore, che può essere un deterrente, sarà qualcosa che verrà sicuramente applicato, grazie ai suoi suggerimenti.

PIANA – PRESIDENTE

Assessore Garassino, vuole integrare con qualche altro elemento? Prego, brevemente.

GARASSINO – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Molto brevemente. Per la sua interpellanza, nell'anno in corso sono stati eseguiti e contestate dalla Polizia locale 239 sanzioni, di cui 13 per

eccesso di velocità, 11 per cinture di sicurezza e le restanti, invece, sono legate al divieto di sosta e di fermata.

Sicuramente chiederemo di intensificare i controlli con i velox, in modo tale da verificare più spesso se c'è veramente rispetto del limite che vige in via Carrara. Dopodiché, direi che dal punto di vista della Polizia locale si farà attenzione al massimo, anche durante il giorno, affinché vengano rispettate le regole del Codice della Strada.

PIANA – PRESIDENTE

A lei per replica, consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (FdI)

Non posso che ringraziare il Vicesindaco e l'Assessore per la sensibilità dimostrata in merito a questa problematica che sicuramente è molto sentita dai residenti della zona. Auspico che i tempi di installazione della nuova segnaletica verticale siano brevi e che vada avanti anche l'idea delle bande sonore per terra, perché potrebbe essere utile anche quella soluzione. Grazie.

DCXLIX INTERPELLANZA N. 125/2018 DEL 02/10/2018
PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FONTANA
SU: «PROBLEMATICHE USCITA CASELLO
AUTOSTRADA PRÀ/VOLTRI».

PREMESSO

- che l'uscita autostradale PRÀ/VOLTRI rappresenta da tempo un pericolo per le auto che escono dall'autostrada arrivando da Ponente o dalla A26;

TENUTO CONTO

- che le auto munite di Telepass, per arrivare al casello che rimane completamente a destra rispetto alla loro posizione, devono praticamente tagliare la strada alle auto provenienti da Levante: manovra assolutamente pericolosa, anche perché la visuale per vedere le auto che sopraggiungono da Levante è di gran lunga limitata;

RICORDATO ALTRESI'

- che anche l'obbligo di fermarsi, indicato dallo STOP, per i mezzi pesanti che giungono dal Porto, non viene in verità mai rispettato e mette in grave pericolo auto e moto che sopraggiungono per accedere all'autostrada;

**SI INTERPELLA LA S.V.
PER CONOSCERE**

- se è pensabile che l'Assessorato preposto si renda portavoce presso la Società Autostrade e presso la Polizia Stradale affinché il casello "TELEPASS" possa essere posizionato primo a sinistra, dopo i due "mistri", oppure spostarlo in posizione centrale, per meglio agevolarne l'accesso alle auto che sopraggiungono da Ponente o dalla A26;
- se è possibile coinvolgere la Polizia Stradale circa un controllo costante, sempre presso il casello di uscita PRA'/VOLTRI, per verificare il rispetto dello STOP da parte dei mezzi pesanti che sopraggiungono dal PORTO.

PIANA – PRESIDENTE

Passiamo alla successiva interpellanza relativa a: «Problematiche all'uscita del casello autostradale di Prà/Voltri», presentata dalla consigliera Fontana, alla quale risponderà il vicesindaco Balleari. Prego, Consigliera.

FONTANA (LSP)

Grazie, Presidente. Assessore, oggi la tormento col Ponente.
(*Lettura dell'interpellanza*).Grazie.

PIANA – PRESIDENTE

Vicesindaco, a lei.

BALLEARI – VICESINDACO

Grazie, Presidente. Stante i rapporti di amicizia che mi legano alla consigliera Fontana, potrei rispondere in questa maniera: sì. Però, magari, argomento un pochettino di più.

Come Direzione, come Comune, noi non abbiamo nessuna possibilità di muoverci. Quello che volevo dirle è che abbiamo già scritto a Società Autostrade, abbiamo già scritto a Polizia Stradale, addirittura allegando la sua interpellanza, per vedere di ottenere un risultato. Quando riceverò risposta, sarà mia premura fornirgliela, per vedere che cosa si può fare, in base a quello che viene detto.

PIANA – PRESIDENTE

Consigliera, c'è replica? Prego.

FONTANA (LSP)

Volevo ringraziare l'Assessore, auspicando che ci sia meno complessità rispetto alla pensilina di Voltri. Grazie.

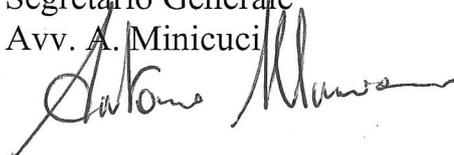
PIANA – PRESIDENTE

Avendo terminato gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta e, come concordato in apertura lavori, convoco una Conferenza capigruppo in Sala Giunta Nuova, per ricevere una delegazione di una decina di rappresentanti del commercio e, a seguire, una delegazione in rappresentanza dei dipendenti delle Farmacie Comunali.

Alle ore 16,57 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
A. Piana

Il Segretario Generale
Avv. A. Minicuci



Il V. Segretario Generale
Avv. E. Odone



INDICE

DCXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LODI: «SOSPENSIONE DA GIUGNO 2018 DELLE PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DELLA RESIDENZA ANAGRAFICA PROVVISORIA PRESSO I SERVIZI SOCIALI PER PERSONE FRAGILI A CARICO DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIOSANITARI CON GRAVE DANNO ALLE PERSONE PIÙ IN DIFFICOLTÀ».....	2
PIANA – PRESIDENTE.....	2
LODI (PD).....	2
PIANA – PRESIDENTE.....	3
FASSIO – ASSESSORE.....	3
PIANA – PRESIDENTE.....	4
LODI (PD).....	4
DCXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO: «NOTIZIE RELATIVE ALLE PROCEDURE ATTIVATE PER LA VENDITA DELLO STADIO A GENOA E SAMPDORIA E RISULTATI ACQUISITI E PROSPETTIVE GESTIONALI».....	4
PIANA – PRESIDENTE.....	4
GRILLO (FI).....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	5
PICIOCCHI – ASSESSORE.....	5
PIANA – PRESIDENTE.....	7
GRILLO (FI).....	7

DCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REMUZZI: «PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'ILLUMINAZIONE DI VIA ORESTE DE GASPERI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ATTRAVERSAMENTO IN PROSSIMITÀ DEL SUPERMERCATO CARREFOUR». ...	7
PIANA – PRESIDENTE.....	7
REMUZZI (LSP).....	7
PIANA – PRESIDENTE.....	8
FANGHELLA – ASSESSORE.....	8
PIANA – PRESIDENTE.....	8
BALLEARI – VICESINDACO	8
PIANA – PRESIDENTE.....	8
REMUZZI (LSP).....	9
DCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CRIVELLO: «CHIARIMENTI ED EVENTUALI CONFERME IN RIFERIMENTO A QUANTO APPRESO DAGLI ORGANI D'INFORMAZIONE E DA UN'INTERVISTA AL CITTADINO, CHE LAMENTAVA DI ESSERE STATO DENUNCIATO PERCHÉ CAMMINAVA IN VIA BORZOLI, A RIVAROLO, INTRALCIANDO LA CIRCOLAZIONE DELLA LINEA BUS».....	9
PIANA – PRESIDENTE.....	9
CRIVELLO (LC)	9
PIANA – PRESIDENTE.....	10
GARASSINO – ASSESSORE.....	10
PIANA – PRESIDENTE.....	11
CRIVELLO (LC)	11
DCXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELCONSIGLIERECOSTA: «EMERGENZA FREDDO SENZATETTO INVERNO 2018». 11	11
PIANA – PRESIDENTE.....	11
COSTA (VG)	11
PIANA – PRESIDENTE.....	12
FASSIO – ASSESSORE.....	12
PIANA – PRESIDENTE.....	12
COSTA (VG)	13
DCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA TINI: «CHIARIMENTI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL PALIO REMIERO». 13	13
PIANA – PRESIDENTE.....	13
TINI (M5S)	13
PIANA – PRESIDENTE.....	14
BALLEARI – VICESINDACO	14
PIANA – PRESIDENTE.....	15
TINI (M5S)	15

DCXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA FONTANA: «PENSILINA BUS DI VIA VERITÀ A VOLTRI. ERA STATO INDICATO IL SUO POSIZIONAMENTO DA SETTEMBRE, MA AD OGGI NULLA APPARE ALL'ORIZZONTE. I VOLTRESI ATTENDONO DA ANNI».....	16
PIANA – PRESIDENTE.....	16
FONTANA (LSP).....	16
PIANA – PRESIDENTE.....	16
BALLEARI – VICESINDACO.....	16
PIANA – PRESIDENTE.....	17
FONTANA (LSP).....	17
DCXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «EMERGENZA COMMERCIO. SI CHIEDONO TAVOLO DI PROGETTAZIONE, PROPOSTE E STRATEGIE (ALLA LUCE DELLE ULTIME GRAVI CHIUSURE IN CITTÀ)».....	17
PIANA – PRESIDENTE.....	17
PUTTI (CG).....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
VINACCI – ASSESSORE.....	18
PIANA – PRESIDENTE.....	18
VINACCI – ASSESSORE.....	19
PIANA – PRESIDENTE.....	19
PUTTI (CG).....	19
DCXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VACALEBRE: «TEMPISTICHE DEL RIPRISTINO MANTO STRADALE VIA DEI SESSANTA, VIA MALASPINA E VIA ELSA A GENOVA CORNIGLIANO».	19
PIANA – PRESIDENTE.....	19
VACALEBRE (FdI).....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	20
FANGHELLA – ASSESSORE.....	20
PIANA – PRESIDENTE.....	21
PIANA – PRESIDENTE.....	23
VACALEBRE (FdI).....	23
DCXXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE TERRILE IN MERITO A: «LAVORO STRAORDINARIO DEI DIPENDENTI COMUNALI».....	23
PIANA – PRESIDENTE.....	23
TERRILE (PD).....	23
PIANA – PRESIDENTE.....	23
DCXXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PANDOLFO IN MERITO A: «PRESENZA IN AULA DEGLI AMBULANTI DEI MERCATINI DI NATALE».	24
PIANA – PRESIDENTE.....	24
PANDOLFO (PD).....	24
PIANA – PRESIDENTE.....	24

DCXXXVIII	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A: «ORARIO CONVOCAZIONE COMMISSIONE DI VENERDÌ MATTINA ALLE ORE 11,00».	
	24	
	PIANA – PRESIDENTE.....	24
	CRIVELLO (LC)	24
	PIANA – PRESIDENTE.....	24
DCXXXIX	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE VILLA IN MERITO A: «LAVORATORI FARMACIE COMUNALI».....	25
	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CRIVELLO IN MERITO A: «INCONTRO LAVORATORI FARMACIE IN CONFERENZA CAPIGRUPPO».....	25
	PIANA – PRESIDENTE.....	25
	VILLA (PD)	25
	PIANA – PRESIDENTE.....	26
	CRIVELLO (LC)	26
	PIANA – PRESIDENTE.....	26
	CRIVELLO (LC)	26
	PIANA – PRESIDENTE.....	26
	CERAUDO (M5S)	26
	PIANA – PRESIDENTE.....	26
DCXL	MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA LODI IN MERITO A: «PRESENZA ASSESSORI PER RISPOSTE AI CITTADINI».....	26
	PIANA – PRESIDENTE.....	26
	LODI (PD).....	26
	PIANA – PRESIDENTE.....	27
DCXLI	ODG FUORI SACCO IN MERITO A: «PUNTO COTTURA SCOLASTICO MUNICIPIO CENTRO EST».....	27
	PIANA – PRESIDENTE.....	27
	PIANA – PRESIDENTE.....	28
	LODI (PD).....	28
DCXLII	MOZIONE N. 103/2018 DEL 01/03/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI GIORDANO, CERAUDO, IMMORDINO, PIRONDINI, TINI: «LOCALIZZAZIONE IN AREA PORTUALE ZONE PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI».....	28
	PIANA – PRESIDENTE.....	29
	GIORDANO (M5S)	30
	PIANA – PRESIDENTE.....	30
	GRILLO (FI).....	30
	PIANA – PRESIDENTE.....	31
	GRILLO (FI).....	31
	PIANA – PRESIDENTE.....	31
	TERRILE (PD).....	31
	PIANA – PRESIDENTE.....	32

PANDOLFO (PD).....	32
PIANA – PRESIDENTE.....	33
GRILLO (FI).....	33
PIANA – PRESIDENTE.....	33
GIORDANO (M5S).....	33
PIANA – PRESIDENTE.....	33
GIORDANO (M5S).....	33
PIANA – PRESIDENTE.....	34
BALLEARI – VICESINDACO.....	34
PIANA – PRESIDENTE.....	34
PIANA – PRESIDENTE.....	41
DCXLIII MOZIONE N. 94/2018 DEL 26/09/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI LODI, AVVENENTE, BERNINI, PANDOLFO, TERRILE, VILLA: «MOBILITÀ ELETTRICA».....	41
PIANA – PRESIDENTE.....	43
LODI (PD).....	43
PIANA – PRESIDENTE.....	46
GRILLO (FI).....	46
PIANA – PRESIDENTE.....	47
TINI (M5S).....	47
PIANA – PRESIDENTE.....	47
LODI (PD).....	47
PIANA – PRESIDENTE.....	47
BALLEARI – VICESINDACO.....	48
PIANA – PRESIDENTE.....	49
LODI (PD).....	49
PIANA – PRESIDENTE.....	49
PUTTI (CG).....	50
PIANA – PRESIDENTE.....	50
LODI (PD).....	50
PIANA – PRESIDENTE.....	51
CERAUDO (M5S).....	51
PIANA – PRESIDENTE.....	51
DCXLIV MOZIONE N. 75/2018 DEL 17/07/2018 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSSETTI, ANZALONE, CAMPANELLA, COSTA, DE BENEDICTIS, MASCIA: «INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA D'INFANZIA E PRIMARIA».....	52
PIANA – PRESIDENTE.....	53
ROSSETTI (LSP).....	53
PIANA – PRESIDENTE.....	53

PANDOLFO (PD).....	53
PIANA – PRESIDENTE.....	53
FASSIO – ASSESSORE.....	53
PIANA – PRESIDENTE.....	54
PIANA – PRESIDENTE.....	55
DCXLV MOZIONE N. 101/2018 DEL 15/10/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO SU: «SITUAZIONE FORTI».....	55
PIANA – PRESIDENTE.....	55
GRILLO (FI).....	56
PIANA – PRESIDENTE.....	56
GRILLO (FI).....	56
PIANA – PRESIDENTE.....	56
TERRILE (PD).....	56
PIANA – PRESIDENTE.....	57
DCXLVI INTERPELLANZA N. 35/2018 DEL 23/03/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS SU: «INTERVENTI PER DEBELLARE IL PUNTERUOLO ROSSO».....	57
PIANA – PRESIDENTE.....	57
DE BENEDICTIS (NcI).....	57
PIANA – PRESIDENTE.....	58
FANGHELLA – ASSESSORE.....	58
PIANA – PRESIDENTE.....	59
FANGHELLA – ASSESSORE.....	59
PIANA – PRESIDENTE.....	59
FANGHELLA – ASSESSORE.....	60
PIANA – PRESIDENTE.....	60
DE BENEDICTIS (NcI).....	60
DCXLVII INTERPELLANZA N. 98/2018 DEL 25/06/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CERAUDO SU: «BONIFICA VECCHIA CENTRALE ELETTRICA AREE EX ILVA». 60	
PIANA – PRESIDENTE.....	62
CERAUDO (M5S).....	62
PIANA – PRESIDENTE.....	63
BALLEARI – VICESINDACO.....	63
PIANA – PRESIDENTE.....	64
CERAUDO (M5S).....	64
DCXLVIII INTERPELLANZA N. 134/2018 DEL 23/10/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VACALEBRE SU: «SICUREZZA E VIABILITÀ VIA ANGELO CARRARA».....	64
PIANA – PRESIDENTE.....	65
VACALEBRE (FdI).....	65

PIANA – PRESIDENTE.....	66
BALLEARI – VICESINDACO.....	66
PIANA – PRESIDENTE.....	66
GARASSINO – ASSESSORE.....	66
PIANA – PRESIDENTE.....	67
VACALEBRE (FdI).....	67
DCXLIX INTERPELLANZA N. 125/2018 DEL 02/10/2018 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA FONTANA SU: «PROBLEMATICHE USCITA CASELLO AUTOSTRADA PRÀ/VOLTRI».	67
PIANA – PRESIDENTE.....	68
FONTANA (LSP).....	68
PIANA – PRESIDENTE.....	68
BALLEARI – VICESINDACO.....	68
PIANA – PRESIDENTE.....	68
FONTANA (LSP).....	68
PIANA – PRESIDENTE.....	69

